ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale. Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; ...

Trieste, Sabato 25 Marzo 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 722

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Crisi democratica

ROMA, 24, sera

(*e. a.*) Il gruppo della democrazia attraversa un periodo di crisi. Nell'interesse delle forze costituzionali, della maggioranza parlamentare e della democrazia stessa, bisogna dare francamente l'allarme e dire chiara ed intera la verità sulle manovre oscure o palesi, sui tentativi aperti o subdoli, che alcuni parlamentari vanno facendo in seno al grande gruppo risultato recentemente dalla fusione dei liberali e dei democratici.

La concentrazione è messa anzitutto duramente alla prova dai fautori dell'alleanza popolare-socialista. Costoro hanno bisogno di una frazione della democrazia per cementare l'accordo tra bianchi e rossi: e cercano di staccare dal gruppo una pattuglia di social-democratici, disposti ad abdicare ai propri sentimenti costituzionali e liberali, pur di fare da sgabello alla salita al potere di Turati e di Maury, sfortunatamente alleati. La piccola falange nittiana lavora indefessamente allo scopo e non si lascia sfuggire occasione per allargare le crepe che già si profilano in seno al gruppo della democrazia.

Le elezioni di ieri alle cariche presidenziali sono servite anche esse di assaggio ai tentativi collaborazionisti dei popolari-socialisti e dei social-democratici nittiani. Si trattava, come è noto, di eleggere un vice-presidente in sostituzione dell'on. Vincenzo Riccio assunto al Governo, ed i tre segretari della Presidenza, in sostituzione degli on. De Capitani, Calò e Martini, divenuti sottosegretari di Stato. Il posto di vice-presidenza toccava alla destra: e la destra, d'accordo col Governo, portava l'on. Federzoni, il giovane «leader» nazionalista, che è senza dubbio oggi uno degli uomini più autorevoli della Camera italiana. Popolari e socialisti rispettosi, anzi gelosi tutori della rappresentanza proporzionale, avrebbero dovuto naturalmente non ostacolare in alcun modo l'elezione dell'on. Federzoni. Le cariche presidenziali sono ripartite, come è noto, proporzionalmente fra i gruppi della Camera, e poichè i socialisti hanno accettato su questo terreno la collaborazione, i quattro vice-presidenti sono precisamente impersonati in un deputato di destra, un popolare, un democratico e un socialista: Federzoni, Tovini, Pietravalle, Casalini.

Altrettanto accade per i segretari della Presidenza, ma l'amo della collaborazione popolare socialista è stato lanciato ieri nel gruppo della democrazia anche a proposito delle votazioni presidenziali, ed un gruppetto di democratici si è naturalmente lasciato prendere all'esca su una candidatura dell'on. Ciappi, che avrebbe dovuto accogliere i voti dei socialisti turatiani o modiglianeschi; di una parte dei popolari e del famoso cemento social-democratico che avrebbe dovuto infliggere uno scacco alla destra nazionale, non meno grave del voto sull'emendamento antifascista dell'on. Modigliani. Per fortuna, grandissima parte dei popolari è rimasta fedele alla maggioranza ed alla proporzionale e votava per l'on. Federzoni, ed i tre quarti della democrazia sono stati sordi ai richiami delle sirene collaborazioniste, cosicchè l'on. Ciappi ha raccolto soltanto 101 voti contro 191 dell'on. Federzoni.

Ma il significato del tentativo non deve essere passato sotto silenzio, tanto più che nella elezione per i segretari della Presidenza esso è risultato chiaro ed esplicito, precisamente ai danni della democrazia. I democratici infatti, essendosi divisi sui due nomi degli on. Guarino Amella e Di Pietra, si sono visti defraudare il loro posto dal candidato socialista on. Garibotti. Alla scissione democratica per la nomina dei segretari, hanno concorso è vero altre ragioni che non quelle della collaborazione popolare socialista, e precisamente quelle rivalità campanilistiche, quelle contese personali che già determinarono le dimissioni da ministro dell'on. Di Cesarò. La lotta fra gli on. Guarino Amella e Di Pietra, è stata infatti una lotta siciliana di avversari elettorali, ed è doloroso che vi abbia partecipato anche un membro del Governo, l'on. La Loggia. Ma essa non è perciò meno significtaiva nei riguardi del grave pericolo di indirizzo e di scissione da cui è travagliato il gruppo della democrazia.

Gli speculatori sulle crepe della democrazia, aspettano ansiosamente il mese di aprile ed il congresso della democrazia sociale, da cui sperano la separazione recisa dei democratici sociali dai democratici liberali. L'on. Di Cesarò appare in questo momento il «leader» della democrazia sociale. Egli, che ha voluto dare alle sue dimissioni da ministro delle Poste il carattere di una fiera protesta contro l'invadenza e la prepotenza dei popolari, come può agevolare o permettere la scissione della democrazia che quella invadenza e preponderanza i popolari aggraverebbero e renderebbero irreparabile?

La scissione fra i due gruppi della democrazia sarebbe senza dubbio il miglior servizio reso ai popolari, ai socialisti ed ai paraninfi nittiani dell'alleanza bianco-rossa; ma come se non bastasse la minaccia di separazione tra democratici liberali e democratici sociali, ecco profilarsi all'orizzonte qualche cosa di peggio: uno sfaldamento dei due gruppi per dare vita ad un terzo gruppo finora incolore ed informe, il quale non sappiamo bene che cosa rappresenterebbe e che cosa si proporrebbe, ma che ci pare riallacciarsi direttamente a quel gruppo famoso dei «trentaricci», sorto appunto fra i deputati una decina di anni fa. I «trentaricci» erano, come tutti ricordano, un gruppetto di eterni aspiranti ai portafogli o meglio ai sottoportafogli messi insieme dall'on. marchese Paolo Ricci, deputato marchigiano, giovialissimo uomo, amante più della vita mondana che di quella politica, ma non insensibile all'ambizione del titolo di eccellenza. Gioverà ricordare anche, nonostante l'origine e il programma nettamente «arraffaportafogli» dei popolari, che i «trentaricci» non riuscirono a piazzare un solo sottosegretario e finirono ingloriosamente puri dal corrompente contatto del potere.

Dobbiamo rinnovare oggi il regime di lotta senza quartiere fra costituzionali, popolari e socialisti, quando era appena concepibile e nemmeno ammissibile in tempi «meno feroci e più leggiadri» di pletoriche e indisturbate maggioranze liberali e democratiche? Vogliamo attraverso un sistema che presuppone o impone i partiti, ritornare alle gare e alle divisioni di persone? I partiti costituzionali non possono, se non rinnegando sè stessi dissolvendosi nel nichilismo, rinunciare all'unione, a quella saldezza e a quella disciplina che sono reclamate dalla nuova situazione. La compattezza della democrazia è indispensabile a salvare i partiti costituzionali dalla preponderanza popolare socialista.

L'on. Bevione, che pure ha fatto con l'on. Bonomi una dura esperienza di Governo sugli appetiti dei popolari e le tracotanze dei socialisti, esaminando giorni fa la situazione parlamentare sulla *Gazzetta del Popolo*, scriveva che dinanzi al fatto della collaborazione socialista e dell'unione popolare socialista il gruppo della democrazia non avrebbe retto all'urto e si sarebbe certamente diviso. L'on. Bevione però non ha sentito il bisogno di deplorare questa scissione e forse ora che è ritornato al suo posto di deputato non fa nulla per scongiurarla.

Ora noi crediamo che sia dovere imprescindibile di tutti gli uomini più autorevoli e più responsabili della democrazia deprecare con tutte le proprie forze ogni minaccia di scissione. Solo resistendo sulle posizioni raggiunte la democrazia potrà vittoriosamente fiancheggiare anche un'eventuale intesa fra popolari e socialisti, nel mentre che frazionandosi in gruppi e gruppetti non potrà se non soccombere alla forza ed alla compattezza dei partiti organizzati. Popolari e socialisti sono oggi minoranza nel Parlamento e nel Paese, ma spadroneggierebbero sulla maggioranza, se i democratici abdicassero ai loro doveri e disertassero il loro posto per correre alla caccia dei portafogli o per lasciarsi prendere nelle reti dei pescatori nel torbido.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 24, sera

Il Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi stamane, si è riunito questa sera alle ore 21.30, a causa dei lavori parlamentari. Il Consiglio, al quale erano presenti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Schanzer che si trova a Parigi, è terminato alle 24. Esso si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione, ed ha preso tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Esonero di funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, di cancellieri e di magistrati; presentazione di un disegno di legge per l'aumento delle competenze dei pretori e dei conciliatori; presentazione di un disegno di legge sul procedimento per ingiunzioni; regio decreto per le norme transitorie e di coordinamento più urgenti, per l'attuazione di alcune disposizioni sull'ordinamento giudiziario;

approvazione delle seguenti riduzioni ferroviarie: al Club Alpino Italiano per il Monte Etna, al Congresso eucaristico, ai concorrenti alle gare per le Olimpiadi, per la targa Florio e per le rappresentazioni classiche di Siracusa, alle associazioni della stampa e per il pellegrinaggio allo Spielgerg;

presentazione di un disegno di legge relativo alla costituzione di sezioni aggiunte alla Corte dei conti, per giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

Per le sovvenzioni marittime
La nomina d'una Commissione parlamentare

ROMA, 24, sera

Il ministro della Marina, on. De Vito, ha ieri sottoposto alla firma del Re un decreto riguardante le linee di navigazione fra il continente, le isole e le colonie. Con tale decreto viene istituita una commisisone parlamentare, per proporre: *a*) quali linee di navigazione, divenute indispensabili per le comunicazioni fra il continente, le isole e le colonie, ed essenziali per l'economia nazionale, richiedano il concorso finanziario dello Stato; *b*) se e quali linee tra i porti nazionali convenga istituire per il trasporto di determinate merci, a sollievo del nostro traffico ferroviario; *c*) se e quali iniziative lo Stato debba favorire nell'interesse politico e commerciale d'Italia; *d*) quale debba essere la forma e la misura dei concorsi ed aiuti finanziari dello Stato, strettamente indispensabili.

La commisisone è presieduta dal ministro della Marina, ed è composta dai senatori Amero D'Aste Stella, Arlotta Enrico, Artom Ernesto, Bellini Giuseppe Bergamasco Eugenio, Del Carretto Ferdinando, Diena Adriano, Fradeletto Antonio, Fulci Lodovico, Mayer Teodoro, Presbitero Ernesto, Reggio Giacomo, Salata Francesco, Sechi Giovanni, e dei deputati Agnesi Giacomo, Boggiano Vico, Bogianchino Edoardo, Canepa Giuseppe, Carboni Boy Enrico, Celesia Giovanni, Ciano Costanzo, Ciappi Anselmo, Faranda Giuseppe, Guaccero Alessandro, Macchi Luigi, Maiolo Domenico, Musatti Elia, Steffini Evaristo, Suvich Fulvio, Visco Francesco.

Le funzioni di segretario capo sono disimpegnate dall'ing. comm. Celotti Filippo, ispettore capo dei servizi di navigazione, addetto alla Direzione Generale della Marina Mercantile. La commissione è assistita da un comitato tecnico per la determinazione degli itinerari, della velocità, della periodicità, delle condizioni d'esercizio, della caratteristica dei piroscafi e del concorso e degli aiuti finanziari dello Stato per le linee proposte, in relazione alle spese effettive, agli introiti ed all'incremento dei traffici.

Il presidente del comitato tecnico partecipa con voto alle sedute della commissione. Il comitato è così costituito: Ancona prof. Ugo, presidente; Brunelli comm. Giorgio, maggiore generale del Genio Navale, Gullini ing. Arrigo, direttore generale della Marina mercantile; Bernardi comm. Giovanni, ispettore generale, capo del servizio linee sovvenzionate della Marina mercantile, Bergamaschi comm. Luigi, ispettore generale della Ragioneria centrale; De Camillis Camillo, direttore generale del Ministero delle Colonie; Franco dott. Emanuele, direttore generale delegato del Ministero delle Poste.

Movimentata seduta alla Camera
per i discorsi polemici di oratori fascisti e socialisti

ROMA, 24, sera

La seduta antimeridiana della Camera è stata dedicata quasi esclusivamente alle interrogazioni ed alle discussioni di alcuni disegni di legge di secondaria importanza, tra cui quello per la riforma della tariffa penale e civile, che è stato approvato.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, e si inizia con una interrogazione di MAFFI (soc.), il quale lamenta che dopo parecchi anni che non si indicevano più concorsi per le scuole medie, siano stati esclusi dall'ultimo concorso seicento concorrenti, per insufficiente compilazione di documenti, dovuta anche ad errori delle autorità. Invoca un provvedimento di giustizia che proroghi i termini del concorso.

LO PIANO, sottosegretario alla P. I. gli risponde che l'esclusione dei seicento concorrenti, avvenne dietro parere del Consiglio di Stato, che opinò doversi applicare rigidamente il regolamento.

Un quarto d'ora burrascoso

La quotidiana, inevitabile porzione di dibattito sui conflitti di parte, è fornita oggi da un'interrogazione di PISTOIA (soc.), su pretese violenze fasciste in provincia di Alessandria. Afferma tra l'altro che a Frassineto Monferrato, i fascisti penetrarono in una festa da ballo, commettendo ogni sorta di violenze, ed uccidendo il segretario della Camera del lavoro.

TORRE Edoardo (fasc.) protesta vivacemente contro le affermazioni dell'on. Pistoia, e ricorda che i socialisti di Frassineto uccisero a tradimento due vecchi tamburini sardi, e ferirono mortalmente l'on. De Vecchi. E' l'ora di finirla — esclama l'on. Torre — di venire alla Camera a cercare di impietosire il Governo, perchè metta i carabinieri a vostra disposizione. (*Urla dei socialisti*).

PISTOIA, per fatto personale, dichiara di deplorare tutti gli eccidi, e, personalmente assicura di non aver mai istigato le folle alla violenza.

TORRE Edoardo: — Lei ha aizzato le folle a fare la rivoluzione. (*Proteste dei socialisti*).

PISTOIA (sorpreso): — Io? Lei mente spudoratamente! (*Rumori dei fascisti*). Io la violenza non l'ho mai predicata.

Voci ironiche da Destra: Bel tipo di rivoluzionario. Che socialista sei?

TORRE Edoardo: — Lei predicò la violenza in un comizio.

PISTOIA (con grande candore): — Io non c'ero, lo giuro: comunque, può indagare sulla mia opera di commerciante, di sindaco, di amministratore...

TORRE Edoardo:.... e di sfruttatore... (*Proteste dei socialisti*).

A queste parole gli on. Mingrino e Sardelli cominciano a sbraitare contro i fascisti, e in ispecie contro l'on. Torre, il quale li rimbecca con grande vivacità. Il PRESIDENTE scampanella energicamente, invitando l'on. Torre a non interrompere, e poichè questi non si quieta, lo richiama all'ordine. L'incidente minaccia di prendere una brutta piega, e allora i due questori Guarenti e Renda, si piazzano rispettivamente all'Estrema Destra e all'Estrema Sinistra, e cercano di calmare i deputati.

Il baccano finalmente si calma, ma ecco che l'on. De VECCHI interviene con questo commento verso i socialisti: Trovare dei mascalzoni come voi, è difficile.

I socialisti urlano a perdifiato.

SARDELLI, grida fra la più grande ilarità della Camera: Schiavitù, schiavitù.

DE VECCHI: Ma smettila, tramviere mancato.

DE NICOLA, s'impazienta, scampanella, invita i più eccitati a smetterla, poi grida: Richiamo tutti all'ordine.

Il richiamo ha un effetto miracoloso, come di un secchio d'acqua ghiacciata, rovesciata sul capo di esaltati. Di colpo tutti si quietano, ed allora l'on. Pistoia può riprendere, e conclude, denunciando i carabinieri di Tortona, perchè un giorno la banda del loro battaglione rientrò in città suonando «Giovinezza».

TORRE Edoardo (allargando le braccia): Perdio che orrore!

E' questo il segnale di un nuovo baccano fra le due parti, che si scambiano violenti ed ingiuriose apostrofi, troncate a tempo dal PRESIDENTE on. De Nicola, che fra gli applausi dei deputati degli altri settori, ordina di procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Vivaci battibecchi

Ripresa la discussione sul bilancio dell'Interno, parla per primo D'AYALA (naz.), il quale lamenta la scarsa tutela esercitata dallo Stato sulle amministrazioni comunali.

Il prossimo oratore MATTEOTTI (soc.), polemizza con l'on. Gray, che accusò ieri alla Camera le amministrazioni socialiste, di aver dilapidato le sostanze dei Comuni. Tenta di scagionarle, affermando, che l'imposta comunale è stata semplicemente triplicata; ciò che non costituisce un grave onere per i contribuenti, perchè il valore delle monete dopo la guerra, è stato di gran lunga svalutato.

GRAY: Ma ci sono anche gli altri tributi.

MATTEOTTI, continua dicendo che non è giusto criticare l'opera delle amministrazioni socialiste in questo riguardo, perchè gli accertamenti per i redditi dei terreni e dei fabbricati, sono fatti ancora con vecchi criteri.

GRAY (fasc.): Ma i fitti sono aumentati.

MATTEOTTI, (rivolto alla Destra): Fate molto bene a preoccuparvi degli interessi dei proprietari terrieri, dei quali siete la schietta emanazione.

BUTTAFOCHI (fasc): Allora siamo una tua emanazione, perchè tu sei un proprietario. (*Ilarità*).

MATTEOTTI: E' verissimo, ma la differenza sta in ciò che io non mi occupo dei miei interessi, ma di quelli della nazione. (*Commenti ironici a Destra*).

GALLANI (soc.): Egli non paga nessuno per far bastonare i suoi contadini.

BUTTAFOCHI: Ma ciò non toglie che....

DE NICOLA (con forza, scampanellando): On. Buttafochi, vuole essere iscritto a parlare?

BUTTAFOCHI: Io no.

DE NICOLA: Coloro che interrompono, da ora in poi saranno iscritti d'ufficio, e non potranno rinunciare alla parola. (*Ilarità vivissima*).

MATTEOTTI, avviandosi alla conclusione, dice che se in alcuni comuni vi sono delle irregolarità, si provveda a colpire i responsabili. I socialisti desiderano il controllo legale, ma sono contrari all'invasione e all'arbitrio politico del ministro degli Interni. (*Applausi dei socialisti*).

MONICI (soc.) richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento sul problema dell'assistenza ospedaliera.

CHIESA (rep.) svolge un ordine del giorno sul controllo dei bilanci comunali e delle opere pie, chiedendo che questo sia affidato al sindacato di liberi professionisti, iscritti nell'albo dei ragionieri e nominati dal prefetto della provincia, nella quale si trova l'ente da controllare.

Invocazioni alla pace

PIGHETTI, vorrebbe che il fenomeno del fascismo fosse considerato con maggior giustizia e serenità. Il fascismo non si è mai proposto degli scopi di sopraffazione a danno di altri partiti, nè ha mai pensato di poter stroncare il movimento socialista, che pure ha tante benemerenze nell'organizzazione delle classi lavoratrici. Il partito fascista è partito di masse, e come tale può coesistere in pacifica convivenza col movimento socialista e con quello popolare. Esso non concepisce la lotta di classe quale sopraffazione di una classe a danno dell'altra: intende solo di dar valore a quell'esercito di cittadini onesti e consapevoli, che son rimasti finora disorganizzati, e vuol liberare il suo movimento da ogni sopravvivenza delle antiche violenze.

Come partito di masse, il fascismo intende difendere la popolazione, al pari dei socialisti e dei popolari. Occorre che i vari partiti di masse si convincano, che non è possibile sopprimersi a vicenda, poichè è impossibile negare l'esistenza di forze che vivono nella realtà. L'oratore, concludendo si augura, che cessino finalmente i violenti contrasti fra partito e partito, pel comune ideale del bene del popolo. (*Applausi alla Destra*).

TINZL (tedesco), lamenta che nelle nuove provincie, in cui gli organi dello Stato non hanno funzioni semplicemente amministrative, ma anche larghi poteri legislativi, si sia proceduto alla emanazione di decreti, senza un esatto criterio direttivo, e talvolta in forma contradditoria, senza un piano concreto ed armonico, e senza accertarsi talora, se esista l'organo per la loro applicazione.

Venendo in particolare alle condizioni della Venezia Tridentina, lamenta che la politica dell'attuale Commissario civile di Trento, sia assolutamente contraria alle promesse fatte al momento dell'annessione, per il rispetto e la tutela della lingua, della coltura, della tradizione e dei costumi delle popolazioni annesse. Rileva che il Commissario civile arrogandosi larghi poteri legislativi, emise vari decreti contrari alla libertà di pensiero e poco rispettosi del diritto di proprietà dei cittadini, tanto che il Consiglio di Stato li annullò.

Conclude, affermando che l'attuale politica di ostilità, non è certo fatta per conciliare gli animi delle popolazioni annesse: soltanto un regime di legalità e di imparzialità e di ordinata amministrazione, potrà determinare la conciliazione tra le popolazioni di diversa razza, e potrà contribuire a quel migliore avvenire, che l'oratore si augura con tutto il cuore. (*Applausi*).

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, la seduta è tolta alle 19.45.

Il concordato per la Sconto

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera la proposta di concordato. Da ieri sera decorrono perciò i 10 giorni stabiliti dal decreto-legge 2 febbraio 1922, n. 27, modificato con altro decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 32, perchè i creditori possano fare opposizione alla medesima proposta di concordato mediante ricorso in carta bollata da lire quattro, da presentarsi alla Cancelleria del Tribunale di Roma o del Tribunale territorialmente competente, per la persona del creditore.

Una manifestazione patriottica al Senato
alla memoria di Battisti e Nazario Sauro

ROMA, 24, sera

Il Senato ha continuato oggi la discussione del disegno di legge relativo all'avanzamento degli ufficiali della regia Marina. Il ministro DE VITO, dopo aver rilevato, essere la compilazione delle norme per l'avanzamento, una questione puramente tecnica, fece presente che il disegno di legge sottoposto al Senato, aveva il pregio di non turbare l'ordine di anzianità per coloro che sono meritevoli di promozione.

Dopo una dichiarazione del relatore, la votazione del disegno di legge è stata rinviata a scrutinio segreto.

Si procedette quindi alla discussione del disegno di legge per l'erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti a Trento, e di un monumento a Nazario Sauro a Capodistria.

ZUPPELLI, relatore, disse che raccomandare il disegno di legge al Senato per l'approvazione, sarebbe stato fare un torto all'altissimo sentimento patriottico dell'assemblea. Credeva però utile ricordare una circostanza, che oggi è orgoglio del Senato: il primo proponente dell'erezione del monumento fu Paolo Boselli. (*Applausi vivissimi*). Erano allora incerte le sorti delle armi, ed il nemico occupava l'altipiano di Asiago: occorreva tutta la profonda fede del grande patriotta per osare simile proposta, che fu profezia coronata da successo. (*Applausi*). Il voto del Senato sarà di conforto anche alle popolazioni generose delle due Venezie, congiunte al Regno d'Italia, il cui patriottismo è oggi insidiato da nemici esteri ed interni. Servirà ancora il monumento a Nazario Sauro di conforto e di fede a quelle popolazioni italiane, che sono ancora divise dalla Madre Patria, pur avendo sperato in un certo momento di essere congiunte ad essa. Il voto del Senato avrà il significato altissimo di un atto di gratitudine verso i due grandi martiri. (*Applausi*).

BOSELLI, ringraziò il relatore del ricordo e ringraziò il Senato della benevolenza consueta verso di lui. Era facile la profezia, perchè non poteva mancare in alcun italiano la fede del nostro Esercito. Chi siedeva al banco del Governo, aveva gli occhi ed il cuore sui campi di battaglia. Il fatto glorioso che suggellò la grande guerra, meglio di ogni monumento, di ogni opera scritta, rallegrerà nelle loro tombe i martiri della Patria, perchè essi furono uomini, i quali, con senso sicuro, da parecchi anni preparavano il grande avvenimento, cospirando, soffrendo, incontrando ogni pericolo. Un solo sentimento dobbiamo provare tutti: venerazione per quei martiri, gratitudine per i gloriosi vincitori. (*Applausi vivissimi prolungati*).

PEANO, ministro del Tesoro, disse che alle alte parole dei sen. Zuppelli e Boselli, il Governo non aggiungerà altro che il ricordo di una profezia, simile a quella che fece il sen. Boselli: quella che fu fatta nel 1860, quando si proclamò Roma capitale d'Italia. Il voto del Senato, sarà una riaffermazione del tributo che si deve ai martiri italiani, che dal 1821 ad oggi, hanno segnato una serie gloriosa, che auguriamo chiusa oggi pei destini d'Italia. (*Approvazioni*).

Chiusa la discussione generale, si procedette alla discussione degli articoli, che risultarono approvati.

La condanna degli assassini
di Scimula e Sonzini

TORINO, 24, sera

E' terminato stasera davanti alla nostra Corte d'Assise il processo che prende nome dalle due vittime Scimula e Sonzini, uccise da un gruppo di operai comunisti nell'epoca dell'occupazione delle fabbriche, in uno dei quartieri popolari e industriali della nostra città, la sera del 22 settembre 1921. Il giovane nazionalista Sonzini e la guardia carceraria Scimula, il primo, che stava per recarsi a casa propria, posta in quelle vicinanze, e il secondo che, ignaro del triste destino che lo attendeva passeggiava sotto i balconi di una ragazza colla quale amoreggiava, vennero catturati e barbaramente uccisi da un gruppo di guardie rosse.

In seguito al verdetto dei giurati, il presidente ha emesso le seguenti condanne: Montictoni Luigi, anni 30 di reclusione, 10 anni di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Avateano Matteo, 30 anni di reclusione, 10 anni di vigilanza speciale e interdizione perpetua dai pubblici uffici; Berzero Ferdinando, anni 18, mesi 9, giorni 5; Poggio Agostino, anni 17, mesi 6 e giorni 10; Longinotti Araldo, anni 8, mesi 1 e giorni 15; Gironi Luigi, anni 5, giorni 20, interdizione dai pubblici uffici per 5 anni; Rossi Giuseppe, anni 5, giorni 20; Chico Pietro, anni 2, mesi 6, giorni 10; Vincenti Andrea, anni 1, giorni 15; Partito Antonio, anni 1, mesi 3.

Vennero assolti Actis Maria, Tealdi Antonio, Biava Giacomo, Biancotto Giacomo, Giorgetti Martino, Quaranta Michele, Varvello Luigi.

Davanti al palazzo di giustizia era raccolta una ragguardevole folla. Non si è verificato alcun incidente.

Zanella spera nell'intervento jugoslavo
La cattura di cinque legionari fiumani

FIUME, 24, sera

Ieri sera si era sparsa la voce che cinque legionari, i quali volevano passare il confine per entrare, oltre la linea di occupazione italiana, in territorio jugoslavo, erano stati arrestati da questurini dell'on. Zanella, sparsi lungo il confine, e da una pattuglia serba. Gli arrestati, a seconda delle versioni che si davano sull'incidente, si erano dati arrestati subito, oppure si erano opposti, ed erano stati ridotti all'impotenza, dopo vivaci colluttazioni. Vi era chi diceva anche, che i cinque erano stati uccisi, mentre altri assicuravano di averli veduti incatenati nella stazione di Sant'Anna, diretti a Zagabria.

Prigionieri dei serbi

La città era piena oggi della notizia della cattura, ma essa veniva categoricamente smentita dagli amici degli arrestati, che la dichiaravano inventata. Stasera, però, la notizia è confermata da un foglio volante, che dice:

«Fratelli! Ieri, cinque valorosi italiani, chiamati a parlamentare con gli uomini del partito zanelliano, riuniti in territorio jugoslavo, venivano vigliaccamente presi nel tranello e forse massacrati. Fra essi sono il tenente Bellia, dell'ottavo reggimento alpini, e il mutilato tenente Viola. Vecchi combattenti, fiamme nere e fiamme verdi, meritano il vostro affetto e la vostra solidarietà di connazionali, perchè difensori dei sacri diritti della Patria, troppo generosa con la furberia jugoslava, padrona di Zanella e dei suoi aderenti. In nome del sangue versato in ogni ora su questa terra, siate vigili e non tradite gli interessi d'Italia!»

Il generale Spreafico, si assicura, si è interessato della sorte degli arrestati, e spera di poterne ottenere la consegna dalle autorità serbe. Si disse anche, che un gruppo di legionari, per rappresaglia, abbia preso in ostaggio alcuni jugoslavi, tra cui un sindaco di un comune jugoslavo vicino. Le autorità militari italiane si sono affrettate a fare perquisizioni dove protesamente sarebbero stati nascosti gli ostaggi, ma senza alcun risultato.

Gli autonomi, finora, non hanno dato nessuna risposta all'invito di partecipare alla Costituente. L'on. Zanella, secondo le più recenti informazioni, avrebbe già abbandonato i borghi jugoslavi di confine. Pare che gli zanelliani persistano, con resistenza passiva, nella speranza di poter entrare in città, sotto la protezione di Potenze estere. Le voci della stampa jugoslava, che insiste per l'intervento internazionale nella questione di Fiume, hanno evidentemente l'appoggio degli zanelliani, i quali, si illudono di poter vendicarsi dell'Italia, colpevole, secondo essi, di aver favorito nei moti del 3 marzo i loro avversari. Che queste siano le loro illusioni, lo prova la concentrazione dei questurini zanelliani al confine jugoslavo, dove esercitano lo spionaggio contro gli italiani che, per una ragione o per un'altra, varcano il confine.

L'"esercito„ dell'ex dittatore

Quale spirito regni fra questi sbandati, lo si rileva da numerose lettere sequestrate alle lattivendole slave, che col latte portano anche in città lettere e informazioni degli autonomi. Fra queste, caratteristica, è una lettera di certo Antonio Marussich, di Villa Francich, presso Orsera, il quale scrive a un suo fratello, Giovanni, anch'egli già questurino e rimpatriato: La lettera, di cui l'originale sarà fotografato, dice che i jugoslavi non vedono i questurini di buon occhio. Tuttavia, assicura suo fratello di aver fatto molto male ad andarsene a casa, perchè la paga corre. Del resto, ritorni a Castua prima della fine del mese.

Quindi, la lettera dice testualmente: «Caro Nino, sappi che tutta Fiume è a pro' di noi. I serbi sono già da nove giorni pronti e carichi di munizioni; a me hanno messo fra i primi, e a noi ci chiamano truppe di assalto. Di queste siamo in trenta, e noi siamo già tutti vestiti. Nino, guarda che semo i primi vivi o morti, ma se restemo vivi, prima cosa l'assalto alle banche, e diventemo siori. Tutta Fiume è piena de alpini a pro' nostro, e i fascisti i se xe quasi tutti dismessi. Vien Nino, no ghe xe niente paura. Noi del resto spetemo che rivi Zanella. Poi vegniremo zo: un de noi e dieci serbi». Gli raccomanda, se venisse, di portargli il vestito cenere, e lo assicura che «buttate fora le pigne de Fiume, la sua famiglia potrà venire a stabilirsi nella città». Un poscritto dice: «Noi aspettiamo di ora in ora di fare l'assalto a Fiume».

Circondati e protetti da gente con questo spirito, che prova come l'ingordigia e l'odio jugoslavo sia solleticato verso gli italiani, come si può aspettare che gli autonomi accedano agli onesti sforzi del partito fiumano in un'opera di conciliazione? Ecco perchè, malgrado l'Italia abbia ottenuto dai gruppi politici nazionali e dai corpi armati ogni rinuncia possibile, per indurre gli zanelliani a partecipare al Governo della città, bisognerà che di fronte a così cieca e insana resistenza, provveda a creare un Governo schiettamente nazionale, senza perdere ulteriore tempo in trattative, che più durano e più persuadono gli avversari di aver veramente messo l'Italia in un imbarazzo, da cui non potrà uscire che capitolando davanti a Zanella.

Opposte tesi francese e inglese
per l'Armenia e la Tracia

PARIGI, 24, sera

La riunione dei ministri degli Esteri si è occupata stamane delle disposizioni finanziarie contenute nel Trattato di Sevres. Secondo i turchi, queste disposizioni soffocano la loro attività nazionale. Esse sono state dunque deferite ai periti finanziari, per una opportuna revisione.

Si è poi finito lo schema della questione armena. Vi erano in presenza due tesi: la inglese che voleva fare della Cilicia il territorio (*foyer*) nazionale armeno, la francese che contro la scelta della Cilicia voleva quella di Erivan. Non essendo stato possibile ottenere l'accordo il principio stesso del *foyer* nazionale, già ammesso per gli ebrei, stava per naufragare. A questo punto il ministro Schanzer ha svolto una relazione, tanto opportuna, quanto efficace, facendo prevalere il concetto che della soluzione del problema per la ricerca del territorio e della sua organizzazione, debba essere incaricata la Società delle Nazioni.

Nel pomeriggio, è venuta sul tappeto la più grave e importante questione: quella della Tracia e degli Stretti. Per gli Stretti, si è dato incarico ai periti militari di pronunciarsi in proposito, tenendo conto delle proteste della Turchia contro le clausole del Trattato di Sevres che, dividendo la regione in due zone paralizza ogni movimento commerciale e marittimo.

Anche di fronte alla questione della Tracia, si sono trovate di fronte due tesi: una inglese e una francese. Secondo la tesi inglese, si dovrebbe allargare la zona turca; secondo la tesi francese, l'allargamento dovrebbe essere tale da includere nella zona stessa Adrianopoli. La delegazione italiana, ha sostenuto un ordine di idee vicino al punto di vista francese.

Concorde azione anglo-italiana
per il successo della Conferenza di Genova

ROMA, 24, sera

Il programma particolareggiato della Conferenza di Genova non è stato ancora definito, perchè in questi giorni continuano a svolgersi i lavori delle diverse commissioni di esperti.

Da fonte bene informata si apprende che per quanto riguarda il problema russo, la Conferenza dovrebbe preliminarmente studiare la convenienza di ristabilire i rapporti con Mosca, ciò che in ogni modo sarebbe subordinato all'accettazione da parte della Russia dei suoi obblighi verso gli Alleati, oltre che dal controllo che questi vorrebbero stabilire in Russia, a garanzia del concorso che le presterebbero per la sua ricostituzione economica.

Finora, la soluzione di tale questione sembrerebbe dunque subordinata alle disposizioni concilianti della Russia. Mentre da alcune parti si ritiene che di tali disposizioni la Russia sarebbe realmente animata, d'altra parte, si osserva che gli organi competenti russi hanno sostenuto sino a questo momento che, per accettare il riconoscimento degli obblighi verso gli Alleati dal Governo degli czar, la Russia bolscevica chiederebbe agli Alleati di riconoscere anche gli obblighi politici da essi assunti verso l'antico regime, oltre che il principio dei risarcimenti dei danni di guerra.

Sono state pubblicate in questi giorni molte notizie contradditorie sulla partecipazione dei capi di Governo invitati a Genova. Soprattutto dalla Francia si diramano continue informazioni che tendono a diminuire l'importanza della Conferenza, poichè rappresentano fin da ora le legazioni principali come presiedute da ministri di secondo grado. La malattia di Lenin, se durasse, non permetterebbe di contare sul suo intervento personale, pur essendo assicurato quello di Cicerin e di altri primi commissari.

E' evidente che la decisione ultima, dopo tanti dubbi, non tutti spontanei, potrà essere provocata soltanto dalla misura e dall'energia dell'intervento inglese, oltrechè italiano, cui si deve l'iniziativa della Conferenza. Se non solo l'Italia in casa sua, ma la Granbretagna ospite tr ale prime, saranno rappresentate a Genova dai rispettivi Presidenti del Consiglio, l'importanza della Conferenza sarà di colpo riportata all'altezza che le spetta, e le altre Potenze, anche le più riluttanti si affretteranno a riconoscerla, delegando i loro primi ministri o plenipotenziari di prestigio eccezionale.

A questo proposito il *Mondo* si dice in grado di assicurare da buona fonte, che Lloyd George partirà il giorno 7 aprile da Londra, per assistere fin dal primo giorno alla Conferenza. Quest'annuncio significa, come ognuno vede, un passo decisivo sulla via del successo della Cnoferenza. Per quanto si riferisce alla Francia, Viviani avrebbe declinato l'incarico offertogli da Poincaré, di recarsi alla Conferenza di Genova in qualità di presidente della delegazione francese. Negli ambienti ufficiali circola la voce che al suo posto sarà nominato l'ex ministro Barthou.

A fonte autorizzata si apprende inoltre che la delegazione tedesca a Genova sarà presieduta nei primi giorni della Conferenza dal cancelliere Wirth, che cederà poi il posto al ministro degli Affari Esteri Rathenau, dovendo il cancelliere ritornare in Germania. Farà parte pure della delegazione l'attuale ambasciatore tedesco a Roma. La delegazione si comporrà in tutto di 80 persone, di cui solo 5 saranno membri di essa mentre il resto sarà formato da esperti tecnici e di personale vario. Con molta probabilità, se la Conferenza si occuperà di questioni di trasporti e di finanze, verranno a Genova i rispettivi ministri tedeschi dei due dicasteri.

Feroce vendetta ulsteriana a Belfast
Cinque cattolici trucidati nella loro casa

LONDRA, 24, sera

Ieri, nel cuore di Belfast, alcuni ignoti in automobile, crivellavano di colpi di rivoltella, in mezzo alla strada, due *policemen* volontari. I due *policemen* erano protestanti, il che fece credere che gli assassini fossero cattolici, o per meglio dire feniani. Come era da attendersi, gli estremisti protestanti non hanno lasciato passare molte ore, per reclamare il prezzo del sangue.

Questa notte all'una, una banda mascherata entrò nella casa di certo Mac Mahon, cattolico, proprietario di diversi *public-house* di Belfast. Mac Mahon, dormiva insieme alla propria famiglia, composta di due figlie, la moglie e sei figli e un servitore, oltre alla domestica. Gli invasori penetrarono nella stanza da letto, fecero alzare tutte le persone che vi si trovavano e, posero gli uomini nella stanza da pranzo e le donne nel salotto attiguo, minacciandole di trucidarle. Invano, esse chiedevano pietà. L'altra parte della banda, cominciò allora a far fuoco sugli otto uomini che si trovavano nella sala da pranzo, e i colpi non cessarono, finchè tutti non furono uccisi o gravemente feriti. Quindi tutta la banda fuggiva, riuscendo a dileguarsi.

La polizia veniva avvertita per telefono dal portiere di una vicina casa di salute, svegliato dalle grida di soccorso, ma giunta sul posto, non potè trovare nessuna traccia degli assassini. Furono fatte venire due ambulanze, e le vittime furono trasportate all'ospedale vicino, dove si constatò che il Mac Mahon era già morto, come pure la domestica e altri tre figli, mentre due respiravano ancora. A questi vennero prestati i necessari soccorsi però si dispera di salvarli. L'ultimo figlio di Mac Mahon di sei anni, è scampato alla morte per essersi nascosto sotto un divano, e da quel rifugio assistette, più morto che vivo, a tutta la tragedia. Le donne non furono neppure toccate, ma si può ben comprendere quali devono essere stati la loro disperazione e il loro terrore, mentre rinchiuse nel salotto, sentivano l'eccidio della stanza vicina.

Mac Mahon e i suoi figli erano di religione cattolica, ma si astenevano dal partecipare alla lotta politica. Il maggiore dei figli uccisi aveva 26 anni. Le due figlie sono una di 14 anni e l'altra di 10. Questo delitto ha destato un grido d'orrore in tutta l'Inghilterra, e viene considerato come il più truce episodio fornito alla stampa londinese in questi due ultimi anni di lotta irlandese. Non più tardi di ieri, il Parlamento approvava una legge, con la quale viene condannato a morte chiunque sia trovato in possesso di bombe, ma ciò non ha impedito che questa mattina una bomba venisse lanciata contro un gruppo di operai, ferendo una ragazza di 17 anni, e un giovane di 20.

Precipitosa discesa del marco

BERLINO, 24, sera

Il dollaro viene oggi quotato alla Borsa di Berlino 336.75 marchi; il franco svizzero 65.30. Sono queste le più alte quotazioni alla Borsa tedesca. Il marco è così ormai ridotto a centesimi 1.49.

Soppressione dell'Agenzia commerciale a Gianina. Per ordine del Ministero per l'industria e commercio, essendo stata soppressa l'Agenzia commerciale italiana di Gianina, i negozianti e industriali potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti, al R. Consolato generale di S. M. il Re d'Italia a Gianina.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un tipico fenomeno di panico collettivo
L'assedio dei depositanti agli sportelli della Commerciale triestina
non scuote le solide basi della potente Banca cittadina

Ieri abbiamo assistito a Trieste a uno dei fenomeni tipici della volubilità e della leggerezza collettiva di un pubblico, che non sa governare i propri nervi e, caduto in dominio dell'istinto, corre il rischio di compromettere i propri interessi e quelli della ricchezza cittadina.

Fino dalle prime ore del mattino, folti gruppi di persone stazionavano in via Mazzini, nei pressi della Banca Commerciale Triestina, in attesa che i portoni venissero aperti. Alle 9 la sala del pianoterra, dove si trovano gli sportelli della Banca, presentava già un aspetto insolito per l'affluenza del pubblico; il quale, pur non dando luogo a episodi spiacevoli, appariva dominato da grave nervosismo. Depositanti e correntisti premevano alla cassa per ottenere, con la maggior sollecitudine possibile, il ritiro totale o parziale dei loro depositi.

Com'è nato il panico?

L'esperienza degli scettici ammonisce che le cattive notizie sono quelle generalmente più credute dal pubblico e perciò più facili a divulgarsi. Questa esperienza ha ormai molti capitoli nel tormentato dopoguerra. Immaginammo quindi subito, che effettivamente vi fossero in circolazione cattive notizie, le quali in certo qual modo giustificassero il panico del pubblico e la sua irruzione agli sportelli della Banca. Viceversa nelle prime rapide inchieste compiute tra coloro che si mostravano più preoccupati di ottenere il rimborso dei loro depositi, non avemmo che risposte confuse ed evasive. Si parlava di un panico determinatosi due giorni prima alla filiale della Commerciale Triestina residente a Gorizia; di un vaglia cambiario di 100.000 lire rifiutato da una agenzia di secondaria importanza del Friuli (come se 100.000 lire potessero rappresentare una preoccupazione per un istituto di credito che ha appena chiuso il bilancio con un utile di oltre sei milioni di lire!); infine, si accennava vagamente a una specie di crisi improvvisa dell'istituto triestino, come se le crisi non fossero la naturale conseguenza di determinati fatti che, con le attuali condizioni della vita economica, non possono essere tenuti nascosti. Che nella vita della Commerciale Triestina, e delle società o imprese sulle quali essa esercita il suo predominio o la sua influenza, non si fosse verificato negli ultimi tempi alcunchè di preoccupante, ma al contrario che dalla sintesi dell'attività della Banca nell'anno decorso, pubblicata nei giornali della mattina, risultasse la prova di una floridezza e di una solidità veramente invidiabili, non aveva più importanza per l'affannato depositante a cui, non si sa da chi, nè per quale deplorevole equivoco o per quale malvagia e tendenziosa manovra, era stato versato nell'orecchio il veleno della diffidenza.

Siccome la nostra curiosità rimaneva inappagata, ci affrettammo a chiedere notizie sull'origine dell'improvviso allarme del pubblico ai maggiori interessati, cioè dire alla Banca. Ma anche qui ci vedemmo più che mai lontano dalla possibilità di formarci un'idea precisa. Tuttora la Banca ignora quali sieno le cause del panico; di modo che ci siamo trovati di fronte ad un fenomeno — che dal punto di vista psicologico può essere spiegabile, dati i tempi che corrono — di un'opinione pubblica che si menta da sè, che rimane vittima della suggestione anonima, passata di bocca in bocca, che non esercita alcun controllo sui propri atti, che si lascia bendare gli occhi, che rifiuta di vedere le cose chiaramente viste sino a ieri, che converte la fiducia in sfiducia, il rispetto in sospetto e ascolta soltanto la voce della propria momentanea impulsività.

Lo sviluppo della Banca

Ma tutto ciò è fantastico, quando si tratta di organismi economici i quali vantano una tradizione di potenza, di floridezza e di oculata espansione, che non può essere dimenticata da un giorno all'altro. E' questo il caso della Banca Commerciale Triestina, la cui storia si è svolta, giorno per giorno, sotto gli occhi di tutti. Essa è cresciuta in potenza di pari passo con la città, con i suoi commerci e le sue industrie. Tutto il mondo economico della Venezia Giulia ha sempre nutrito la massima stima per questo istituto; il quale — è doveroso riconoscerlo — ha avuto ed ha alla testa amministratori, che per l'alto grado della loro intelligenza, per la competenza bancaria e per la solidità del patrimonio privato, si dimostrano meritevoli di tale stima.

Non si potrebbe concepire la vita economica di Trieste senza la Banca Commerciale Triestina. Non vi è impresa locale, non vi è iniziativa commerciale sia di grande sviluppo come di modeste proporzioni, in cui non si riscontri l'appoggio, l'influenza e l'attività di questo organismo.

Dopo la guerra la Banca Commerciale Triestina ha saputo essere l'abile e pronto istrumento del risanamento sociale di tutta la Venezia Giulia. Non vi è problema finanziario del nuovo regime che non sia stato risolto anche mercè la sua leale collaborazione. L'aumentata potenza dell'istituto è la naturale conseguenza della sua aumentata espansione, dell'aumentata forza delle sue imprese, impostate sempre su solide basi ed accompagnate in ogni sviluppo da quella prudenza che è legittimo orgoglio dei nostri circoli finanziari e commerciali.

Chi sono gli amministratori

Noi ci rendiamo conto delle sorprese che possono sorgere improvvise ed indomabili dai misteri inesplorati della complicata psicologia del dopoguerra. Una grande crisi bancaria ha travolto or non è molto un organismo, della cui vitalità potevano dubitare soltanto coloro che possono seguire da vicino il ritmo della vita finanziaria del Paese. Ciò ha ingenerato in parecchi l'impressione che anche le rocce possano trasformarsi in poltiglia. Comunque, dalla vaga impressione dell'instabilità delle cose, allo scatenamento di un panico collettivo vi è posto a infinite gradazioni psicologiche che dovrebbero bastare a difendere gli uomini dal pericolo di perdere il lume della ragione.

Abbiamo voluto dare uno sguardo all'elenco degli amministratori della Banca Commerciale Triestina. Si tratta di nomi che ogni triestino può valutare sia per la tradizione di oculatezza e di intelligenza che rappresentano, sia per la potenzialità finanziaria dei loro patrimoni privati, che hanno importanza, quando si tratta di amministratori di grandi istituti di credito.

Ecco i nomi: *Giovanni Scaramangà de Altomonte*, presidente; *Luciano C. Bertumè, dott. Arminio Brunner, Guglielmo Brunner, Oscar Cosulich, Filippo Cremonesi, barone Demetrio G. Economo, dott. Arnaldo de Frigyessy, Candido Gerolimich, Giovanni Glanzmann, avv. Giuseppe Marchesano, Edgardo Morpurgo, Enrico Paolo Salem, prof. dott. Guido Segrè, Riccardo Tischler, ing. Pier Lorenzo Parisi, barone Fortunato Vivante de Villabella*, consiglieri.

Pochi istituti in Italia possono vantare un consiglio di amministrazione composto di personalità di cui è facile dire che la fama non poggi sui valori volatili della sola competenza bancaria o della pura notorietà. In altri termini: la ricchezza di questi uomini è di per sè sola una garanzia per la banca, il cui capitale risulta inferiore di gran lunga ai loro capitali privati. Qui non si verifica il fatto di esponenti finanziari senza... una situazione finanziaria; nè quello delle personalità «messe lì nella vigna a far da pali». Gli amministratori coprono la banca di cui sono, privatamente, anche più forti. Dunque, anche per questo, e nella più dannata delle ipotesi, le preoccupazioni appaiono assurde. E allora?

E allora?

Allora nasce il sospetto che vi possa essere qualche manovra di mezzo. Ieri sera l'opinione pubblica (*vox populi, vox dei*), mentre il perturbamento dell'ambiente andava scemando, accennava sottovoce ad un gruppo che per chissà quali piani di concorrenza finanziaria, si sarebbe fatto propalatore diretto o indiretto della sfiducia verso la Banca Commerciale Triestina. Confessiamo di non avere voluto prestar fede a queste voci per una ragione molto semplice: che a nessun istituto concorrente, se esiste, può saltare in testa di muovere un attacco a fondo contro il massimo organismo bancario giuliano, che tutti sanno non essere mai stato così prudente e previdente come in questo periodo, in cui l'eco delle recenti esperienze della Banca Italiana di Sconto non si è ancora affievolita.

Un istituto può essere danneggiato ma non crolla se la sua situazione è chiara e solida. Danneggiare la Banca Commerciale Triestina significa danneggiare tre quarti degli interessi cittadini e regionali. E' dunque da escludere che da altri gruppi possa essere partita una manovra, che in ogni caso meriterebbe l'intervento severo del tutore della legge e della pubblica moralità.

La ressa agli sportelli

Ma torniamo alla cronaca. Per tutta la giornata fu una ressa continua, specialmente di piccoli depositanti, agli sportelli di Via Mazzini. La Banca, in base alle norme che ne regolano il funzionamento, avrebbe potuto pagare soltanto importi non superiori alle cinquemila lire. Viceversa, volle subito mettersi a disposizione dei clienti anche per somme più forti, considerando giustamente essere questa una delle migliori risposte all'assalto delle persone preoccupate.

L'autorità, informata della situazione, inviò sul posto qualche pattuglia di guardie regie, per il servizio d'ordine. Al pubblico degli interessati si aggiunse più tardi il pubblico dei curiosi, di modo che, mentre si era formata qualche coda davanti agli sportelli, fuori, nello spazio fra il palazzo della banca e quello della Riunione Adriatica di Sicurtà, si erano formati capannelli di persone che avevano l'aria... di commiserare una sciagura. E' proprio il caso di dire che il funerale veniva fatto in assenza del morto!

Verso mezzogiorno, la direzione della banca, constatata l'affluenza crescente dei richiedenti, faceva affiggere una comunicazione, mediante la quale dichiarava che avrebbe riaperto gli sportelli anche nel pomeriggio, e precisamente dalle 3 alle 5. Ciò produsse la migliore impressione. E se non valse a placare subito il panico di quel pubblico un po' provinciale, che aveva occupato il pianterreno di Via Mazzini, fu viceversa una prova di assoluta garanzia per i grossi depositanti. Infatti, da informazioni avute ci risulta che soltanto il cosidetto movimento dei libretti è stato piuttosto attivo, mentre quello dei conti correnti si è limitato ad operazioni con cifre non imponenti.

Ai margini dell'episodio principale di questo dramma qua e là venato di comico, si è verificato anche qualche episodio secondario che dimostra come i corvi non volino soltanto sui campi di battaglia. Gente meno ingenua di quella che voleva rientrare nel possesso dei depositi, cercava di accaparrarsi il possesso dei libretti pagando ai possessori somme sensibilmente inferiori a quelle che figurano nei libretti stessi. Ma ben pochi abboccarono, specialmente dopo la provvida disposizione presa dalla Banca, di continuare i pagamenti anche nelle ore del pomeriggio.

L'intervento della Deputazione di Borsa

Negli ambienti direttivi della vita commerciale e industriale cittadina, la preoccupazione in tutta la giornata non fu tanto per le manifestazioni del panico, quanto per la misteriosità della sua origine. Nessuno riusciva a comprendere come avesse potuto determinarsi questa specie di improvviso incendio.

Opportunamente, il presidente della Camera di commercio, comm. Vittorio Venezian, convocava d'urgenza la deputazione di Borsa, la quale, dopo breve discussione, e con la firma del presidente *Venezian*, del direttore *dott. Afenduli*, e del segretario signor *Filini*, diede corso alla seguente notificazione, inserita sull'albo della Borsa:

«*Di fronte alla situazione creata in città con la propalazione di notizie prive di qualsiasi fondamento sul conto della Banca Commerciale Triestina, notizie tendenti unicamente a danneggiare la città e il Paese tutto, la direzione di Borsa aveva avuto la intenzione d'intervenire con un'azione tranquillante.*

Senonchè davanti al fatto che la Banca Commerciale Triestina risponde alle insensate dicerie col tener aperti gli sportelli anche in ore fuori d'ufficio, la direzione di Borsa ritiene ormai inutile da parte sua qualsiasi azione, confidando che il buon senso del pubblico prevarrà sulle oscure manovre».

Anche personalità della vita politica cittadina ed esponenti dei vari partiti, coi quali siamo venuti in contatto, ci hanno espresso il loro rammarico e la loro deplorazione per quanto si andava verificando; e ciò esclusivamente dal punto di vista degli interessi generali, che sarebbero profondamente compromessi da una crisi bancaria che intaccasse le basi della vita economica giuliana.

L'intervento del Commissariato

Il vice-Commissario Generale, comm. Crispo Moncada, dopo aver preso contatto con gli esponenti dei circoli economici della città, ha inviato una lunga relazione telegrafica al sen. Mosconi, che trovasi alla capitale, allo scopo di far conoscere al Governo centrale i caratteri veri della crisi. Il comm. Crispo Moncada — della cui energia e intelligenza nel dominare le situazioni più torbide e diverse della nostra regione ha dato numerose prove — non ha mancato di rendere edotto il sen. Mosconi della sua precisa volontà di reagire con ogni mezzo contro i propalatori delle notizie allarmanti. Dette notizie nei riguardi della Banca Commerciale Triestina risultano al Commissariato destituite di qualsiasi fondamento e ciò perchè la solidità della banca è fuori discussione. Telegrammi in questo senso ha spedito il direttore generale della Banca d'Italia, sen. Stringher, al comm. Zago, direttore della filiale di Trieste.

Nel tardo pomeriggio, quando le operazioni ordinarie e... straordinarie della Banca erano ultimate, abbiamo voluto compiere una visita al... campo di battaglia. Abbiamo potuto constatare che l'eccezionalità degli avvenimenti non ha turbato per nulla la calma di coloro che si trovano, diremo così, sulle posizioni principali di combattimento. Dai nostri colloqui abbiamo raccolto le seguenti considerazioni, che ci sembrano tali da meritare un ponderato e sereno esame da parte di chi vuole guardare la realtà quale essa veramente è:

— L'origine di questo panico è per noi un mistero — ci è stato detto. — Sappiamo che vi è un modo solo per farlo scomparire ed è quello di dimostrare che non abbiamo nulla da nascondere e nulla da temere. Dietro di noi vi è un passato che non si smentisce. Davanti a noi c'è un avvenire al quale nessuna forza può farci rinunziare, perchè sapremo guadagnarcelo anche contro queste momentanee avversità. Noi guardiamo all'interesse del Paese. Sappiamo di essere una forza per la sua rigenerazione economica. Abbiamo perciò la coscienza tranquilla. Continueremo per la nostra strada e fra poco l'amarezza di queste ore non avrà che il valore di un ricordo. Intanto è bene che si sappia quanto segue:

Come è amministrata la Banca

1.o) *Il nostro istituto è amministrato ed invigilato con rigorosa prudenza. Non ha avuto assolutamente alcuna perdita, ma al contrario, prosegue senza interruzioni e crisi il suo cammino ascendente.*

2.o) *Tutti gli impieghi della nostra banca, di ogni specie, sono di primissimo ordine, come del resto è noto agli istituti di emissione.*

3.o) *Nei giorni precedenti l'approvazione del bilancio votato nella seduta del consiglio d'amministrazione di giovedì 23 corr., tutte le attività della banca e tutti gli impieghi già valutati ed accertati col valore del 31 dicembre u. s. furono rivalutati e controllati secondo il loro valore attuale con la più prevvidente severità conformemente al momento economico ed al nostro dovere di scrupolosi amministratori e col risultato il più soddisfacente.*

4.o) *Fra gli affari finanziati dal nostro istituto non ve n'è alcuno che rappresenti neppure lontanamente un'alea. Le crisi dei cantieri della regione non toccano in alcun modo l'avere della nostra banca, trattandosi di posizioni tutte indistintamente coperte e garantite.*

5.o) *Dagli accertamenti e dalle valutazioni eseguiti anche negli ultimi giorni risulta che così il capitale come le riserve del nostro istituto sono integri ed intatti.*

6.o) *La situazione finanziaria del nostro istituto è perfettamente sana e meritevole della più sincera fiducia; e tale ne è la stabilità, la sicurezza e la liquidità, che in piena coscienza abbiamo deliberato nella seduta di giovedì 23 corrente di ripartire agli azionisti un dividendo dell'8 per cento come l'anno scorso, dopo aver largamente dotate le riserve.*

«Questa è la verità che non teme smentita e che può essere controllata in ogni momento e quando vogliano, dagli organi dello Stato. Del resto detti organi ci hanno fatto sentire la loro fiducia già nel corso della giornata con una spontaneità di cui ci sentiamo commossi. Questa fiducia è il frutto della conoscenza che essi hanno della nostra situazione, che non teme l'attacco proditorio dell'avversario nè il panico di una collettività che non si rende conto del suo vero interesse».

Ciò che dicono le altre Banche

Per avere un quadro più completo delle impressioni sugli avvenimenti di ieri abbiamo interrogato i direttori: del Banco di Roma, Mogini Giulio; della Banca Commerciale Italiana, comm. Mattia; del Credito Italiano, nonchè di tutte e tre le banche di emissione: il cav. Russitano, per il Banco di Sicilia; il cav. Fornari, per il Banco di Napoli ed il comm. Zago, per la Banca d'Italia, ed ecco in succinto i pareri ed i giudizi che ci hanno esposto al proposito della Banca Commerciale Triestina. I direttori delle tre maggiori banche private concordemente ci hanno dichiarato che la saldezza della Banca Commerciale Triestina è fuori di discussione e che non sanno a cosa debba attribuirsi l'inconsulto ed ingiustificato panico per parte dei depositanti. Certo deve trattarsi di voci messe in giro con scopi inconfessabili, tendenti cioè a scuotere la fiducia grande che ha in ogni tempo ispirato — e con ragione — il massimo istituto bancario cittadino. Tutti, concordemente deplorano il fatto e sono del parere che si faccia di tutto onde l'ambiente sia chiarito e siano ricercate le cause, i gruppi o le persone colpevoli.

Presso gli istituti di emissione, i cui giudizi in quest'ora assumono l'importanza di arbitrato in materia bancaria, per la serenità che loro proviene dal fatto di essere fuori della corrente degli eventuali rischi delle banche private, abbiamo avuto dichiarazioni più esplicite ed esaurienti.

Il direttore del Banco di Napoli ha espresso tutta la sua deplorazione per le manifestazioni di impressionabilità di una parte dei clienti della Banca Comm. Triestina la cui saldezza non sarà menomamente scossa da un istante di paurosa follia che può avere turbato la mente agli ingenui, ma fu provocato da gente senza fede e senza onore. Egli è dell'opinione che sarebbe il caso di approfondire l'indagine e che all'uopo vi ponesse mano l'autorità giudiziaria. Dello stesso parere è il direttore del banco di Sicilia.

Le esplicite dichiarazioni del direttore della Banca d'Italia

L'egregio direttore della Banca d'Italia — il comm. Zago — alla nostra personale richiesta ha gentilmente aderito a rispondere categoricamente ad una serie di domande rivoltegli.

— Io non comprendo — egli dice — come si possa dubitare della solidità del massimo istituto bancario triestino, onore e vanto della Venezia Giulia.

— Da quali dati Ella trae questa sua sicurezza personale sulla saldezza della Banca?

— Dai conti, i quali sono presto fatti. La Banca — la cui gestione è stata sempre ispirata alla massima prudenza — dispone in liquido più di 160 milioni senza contare — si badi — gli immobili, gli stabili, come il cantiere di Monfalcone. Io faccio i conti — soggiunse con figura colorita — in tasca perchè sono al caso di farli, e volendo paragonare la banca ad un uomo vestito, trascuro il valore degli abiti i quali valgono assai più — naturalmente — di quello di cui momentaneamente dispone.

— Ed allora, a chi attribuisce il panico odierno?

— Non so ed in ogni caso, anche quando supponessi qualche cosa di assai verosimile, mi asterrei dal dirlo per ragioni che tutti comprenderanno. Certo è che gli onesti, coloro i quali nutrono amore sincero per questo nobilissimo Paese, hanno il dovere di fare rumore, impeto contro questa valanga di sospetti, di calunnie, di bugie le quali a lungo andare potrebbero essere cagione di danni incalcolabili all'avvenire di Trieste.

A titolo di cronaca sterile e povera: si vuole che un'agenzia, una piccola agenzia del Goriziano sia stata costretta a chiudere gli sportelli. Da qui la voce ingrossata, esagerata, e naturalmente raccolta da un giornale di nessuna importanza — ma che per l'occasione venne lanciato a migliaia di copie nella regione — che la Banca Commerciale Triestina corresse seri pericoli, simili a quelli che procurarono la moratoria ed il sequestro della Sconto. Ebbene i fatti si riducono a questo: il camion che doveva portare i valori a quell'agenzia, per strada subì una «panne», per cui il suo arrivo ritardò di qualche ora. Ecco tutto. Ma questo è lo spunto: il motivo, la causa principale deve cercarsi altrove.

— La Banca d'Italia è in relazione di affari con la Triestina?

— Continuamente. Noi abbiamo delle forti somme della Triestina in deposito. Paragonare la Banca Triestina alla Sconto è semplicemente infantile: la Triestina sovvenziona il cantiere di Monfalcone, ma i vapori ci sono e c'è lo stabilimento in piena attività nel pieno senso della parola. Essa ha già un credito di 38 milioni col Governo per sovvenzioni Belotti, credito che a costruzioni compiute assurgerà a 70 od 80 milioni. Su tali crediti noi facciamo le ordinarie anticipazioni. Infine — soggiunse il nostro egregio ed assai cortese interlocutore — quelli che sono corsi agli sportelli della Banca Triestina ricordino i nomi dei reggitori dell'istituto, ciascuno dei quali è una competenza bancaria ed insieme rappresenta un altissimo valore finanziario.

Sono di opinione perciò che si debba andare in fondo e dare un esempio ricordevole. E' tempo che cessi questa gazzarra di sospetti, calunniose malignità, che nuoce al buon nome del nostro Paese, più di quanto non s'immagini.

Un energico intervento del comm. Crispo-Moncada

La *Tribuna* pubblicava nella sua prima edizione di ieri sera la notizia che la Banca Commerciale Triestina aveva chiuso gli sportelli. In seguito a ciò il vice Commissario generale comm. Crispo Moncada inviò un lungo telegramma al sen. Mosconi ed al sen. Salata con cui esprime la sua viva indignazione contro la notizia, destituita di ogni fondamento e divulgata con soverchia leggerezza e con grave danno degli interessi triestini. Altri telegrammi furono pure inviati dal vice Commissario generale a Roma per assicurare il Governo che la Banca può tranquillamente far fronte ai suoi impegni e che l'allarme risulta assolutamente ingiustificato.

"Le condizioni della Banca sono floridissime,,
Una dichiarazione del Sindaco in Giunta

In seguito al panico verificatosi agli sportelli della Banca Commerciale Triestina, il sindaco on. Pitacco, rendendosi conto della gravità del fenomeno e della necessità di contenerlo, nell'interesse dell'economia cittadina, convocò d'urgenza la Giunta municipale.

L'on. Pitacco comunicò che da informazioni assunte da varie fonti autorevoli e competenti è in grado di poter assicurare la Giunta che *le condizioni della Banca Commerciale Triestina sono floridissime e che il panico attuale è dovuto a deplorevoli manovre e che si sta procedendo a norma di legge contro i propagatori delle false notizie.*

La Giunta prese grata notizia e prega il sindaco di fare analoga comunicazione alla stampa cittadina.

Per i traffici triestini con la Cecoslovacchia

Abbiamo da Roma, 24, sera:

Si sono iniziate al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza del sen. Salata riunioni tra i delegati dei Ministeri interessati ed i rappresentanti del Commissariato generale civile, della Camera di commercio di Trieste e delle imprese di navigazione della stessa città per predisporre il programma delle trattative da intraprendersi con la repubblica czeco-slovacca per i traffici triestini.

Alle riunioni partecipano specialmente delegati dei Ministeri: Esteri, Tesoro e Finanze, del Governo, della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, della Marina mercantile e dell'Ufficio centrale per le nuove provincie. Le trattative con la Czeco-Slovacchia, tanto desiderate dai circoli triestini, si svolgerebbero a Praga e sarebbero un complemento delle conferenze tenutesi in passato a Trieste ed a Roma.

Il prezzo della carne bovina

Il Consorzio industriale dei macellai ci comunica che con oggi il prezzo della carne bovina macellata fresca, verrà aumentato di 20 centesimi al chilogramma.

Il concorso ginnastico nazionale

Nella palestra della Società Ginnastica fervono i preparativi per la grande manifestazione.

I vari comitati, la cui attività è coordinata dall'ufficio di presidenza, stanno lavorando attivamente.

Il grave problema degli alloggi è già stato felicemente affrontato, mentre sono oggetto a studi i suesposti, il vettovagliamento, il servizio sanitario, i premi, i festeggiamenti.

E' imminente la pubblicazione della terza puntata del Bollettino, che recherà articoli di propaganda ed importanti notizie ed è già stato concretato il distintivo, ideato dall'ing. de Zamagna.

Il Ricreatorio del Testaccio di Roma ha chiesto di poter eccezionalmente partecipare al Concorso degli allievi delle tre Venezie con una squadra, che sarà accompagnata dall'assessore della P. I. del Municipio di Roma, il quale recherà un omaggio al Municipio di Trieste.

E' stato infine deliberato d'invitare al Concorso squadre di rappresentanza delle nostre colonie.

Il nuovo campo sportivo della Società Ginnastica

La Società Ginnastica alla cui sempre maggiore attività è diventato troppo angusto il campo di giuochi annesso alla palestra sociale, ha compiuto in questi giorni, con considerevoli sacrifici economici, la costruzione di un grande campo sportivo, corrispondente a tutte le esigenze tecniche e sportive.

Questo campo, che sorge a S. Sabba presso la stazione del tram, doveva essere inaugurato domani. Ma l'incostanza del tempo ha consigliato di rinviare l'inaugurazione al mattino della domenica successiva 2 aprile.

Alla festa d'inaugurazione, nella quale sarà svolto un breve programma di giuochi ginnici, interverranno tutte le sezioni in divisa, che si recheranno a S. Sabba con la banda e la fanfara in testa.

La Società d'assistenza sanitaria "Elio Treves,,

Il 26 dello scorso mese, radunati da un comitato promotore, alcuni aderenti dell'infermeria Treves trasformavano l'istituzione in ente morale col titolo di «Società d'assistenza sanitaria Elio Treves», nominando una presidenza e una direzione. Inoltre, il 22 corr., nella sala maggiore della Società Operaia (g. c.), si è costituita la prima squadra dei volontari del soccorso. A direttore tecnico è stato nominato il cav. Gino Treves. E' presidente il sig. Luigi Candotti il quale è coadiuvato nella direzione dai signori Vittorio Lolli, Riccardo Valle, Ugo Tschernatsch, ing. Tevini, Antonio Pittani e on. Gustavo Comici.

Il Comitato giuridico-amministrativo della C. C. R. è convocato per lunedì 27 corr., alle 15.30, per discutere il seguente ordine del giorno:

1.) Autonomie regionali, provinciali e comunali; 2.) Eventuale estensione alle nuove provincie della legge sulle municipalizzazioni 29 marzo 1903; 3.) Eventuali.

La Giunta esecutiva dell'Associazione Nazionalista Italiana, Sezione di Trieste, di fronte alla campagna fatta alla Banca Commerciale Triestina, che per la sua solidità finanziaria, per il modo della sua attività, per l'alta moralità dei suoi dirigenti, ha il diritto all'assoluta fiducia dei cittadini e dei suoi clienti, in particolar modo preoccupata delle conseguenze funeste che il panico ingiustificato può avere sugli interessi di tutta la regione, denuncia alla cittadinanza i responsabili delle subdole manovre ed auspica che in nessuno venga meno la fiducia, per gli interessi generali della città e del Paese.

Camera di Commercio britannica. Si ricorda che oggi, alle 16, ha luogo l'assemblea generale annuale della Camera, nei locali di piazza Unità 6.

Per chi ha ricevuto il calendario della Lega Nazionale. La direzione della Lega comunica: I signori che a suo tempo ricevettero a domicilio il calendario, e trattenutolo non hanno ancora rimesso il relativo importo alla direzione della Lega Nazionale, sono vivamente pregati di volerlo fare. Tale ritardo toglie alla Lega la possibilità di ultimare il bilancio del calendario.

L'importo può essere rimesso col mezzo dello «cheque» postale o direttamente agli uffici della Lega (Mazzini 6).

Un comizio del partito socialista riformista. La direzione invita gli aderenti al grande comizio contro la disoccupazione che sarà tenuto oggi alla Camera del Lavoro, via Madonnina, dove per il partito parlerà il segretario politico Giuseppe Viezzoli.

La civica scuola di canto per giovani di ambo i sessi, apre l'iscrizione a tutto il 28 corr., nella scuola «Felice Venezian», piazza vecchia N. 1, dalle 19 alle 20.

Il Circolo Studentesco «Ausonia» tiene questa sera dalle 20.30 in poi, nella sala maggiore del Circolo Artistico, l'annunciato trattenimento.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 27 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

La grande "Tombola pasquale,,

L'estrazione della grande Tombola pasquale a beneficio del fondo di previdenza dei «reporters» triestini e della Guardia medica, avverrà l'11 aprile p. v.

I premi stabiliti sono: prima tombola lire 4000; seconda tombola lire 1000; cinquina lire 750; quaterna lire 500; terno lire 300. Il possessore della cartella vergine riceverà un «pacco di consolazione», composto di un taglio di stoffa finissima per signora (m. 3), 74 bottiglie di birra, 3 bottiglie grandi di China Serravallo, 5 chili di biscotti ed una grande torta del valore di 70 lire.

Le cartelle, al prezzo di lire due, trovansi in vendita nelle principali rivendite di tabacchi e nei negozi Weiss, Oehler e nell'Ufficio verifica Zoldan (piazza S. Caterina).

Il grande ballo di stasera
alla Filarmonico-Drammatica

Come già annunciato, questa sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica avrà luogo, sotto l'alto patronato di donna Flora Mosconi, donna Hetty Castagnola e donna Ninetta Valerio, il grande ballo a favore del corpo nazionale dei Giovani Esploratori.

Data l'attesa, la vasta sala offrirà un aspetto magnifico ed il ballo riuscirà certamente il più bello di questa Quaresima.

La serata di musica del maestro Zuccoli al Circolo Artistico. Lo Zuccoli è compositore nato. Adolescente al Conservatorio di Parma, egli è costretto a risolvere ibridi problemi contrappuntistici, ma la fantasia gli martella il cervello ed egli scrive con ardore. Col maturare degli anni egli sempre più si sente spinto verso il lirismo. Delle diverse liriche udite ieri sera al Circolo Artistico, non possiamo non ricordare la «Sera d'inverno» e l'«Alba d'aprile», che sono le gemme della collezione. L'ultima, per la bellezza della parte iniziale, per il contrasto violento quando il fremito dell'anima scoppia in un travolgente vortice di melodia, occupa un posto solitario nella produzione della moderna lirica italiana. Ed eccoci alle ultime creazioni: la «Dionisiaca», brano per il pianoforte, un lavoro fantastico, scintillante nelle parti di fianco che lo Zuccoli, ormai tecnico consumato, si compiace cospargere di doviziose raffinatezze, ma nella parte di mezzo sorge un tema mollemente appassionato svolto in canone libero che si sviluppa con grandezza di linea. In chiusa un'ardita antitesi: il «Salve Regina» per voce, violino, arpa e organo. L'espressione di questo brano è profondamente sofferta e riflette mirabilmente le ansie segrete che travagliano l'umanità.

Gli esecutori furono tutti all'altezza del difficile compito. Prima fra tutti la signorina Iginia Damini, che fu una cantatrice ideale per l'ardente temperamento lirico e la magnificenza dei mezzi vocali. Il professore Costantinides eseguì i diversi brani pianistici con grande valentia e rara intuizione musicale. Ottima arpista la signorina Amelia Tyrichter e prezioso elemento Cesare Barison. Il pubblicò applaudì entusiasticamente gli esecutori e il forte artefice, del quale speriamo siano eseguiti in breve i lavori di maggior mole.

Le denuncie di un'ottuagenaria
Due bicchieri rotti, una rivoltella, un arresto

L'altro ieri presentavasi al dott. Desderi, del Commissariato di p. s. di via G. Brunner una vecchietta sull'ottantina, la quale, dopo aver pianto un pochino si decise a spiegare lo scopo della sua visita al funzionario.

E lentamente la vecchietta raccontò che da due mesi abitava in casa di una certa Iola Ranciano, in via del Sapone n. 5. Alcuni giorni or sono, non potendo sopportare le sgarberie della sua padrona, dovette lasciare quella casa senza poter portarsi seco le cose sue e ora, non sapendo come ritornarvi chiedeva l'intervento di un funzionario.

— Ma questa Ranciano è poi tanto terribile?

— Sì, la xe cativa e mi go paura.

Un funzionario accompagnò allora la vecchia in casa della Ranciano che, senza muovere alcuna obiezione, calmissima, consegnò alla vecchia il suo fardello. Però, mentre la vecchietta stava per allontanarsi, la Ranciano la chiamò e le sussurrò all'orecchio:

— Ricordati che tu mi hai rotto due bicchieri. O fammeli avere, o avrai dei dispiaceri.

Ieri la vecchia ritornò dal dott. Desderi con due bicchieri nuovi.

— Che vuole?

— Go i due bicieri della Ranciano....

— Ebbene?

— Lei, sior dotor la dovaria mandargheli perchè mi go paura che la me mazzi!

— Uccidervi!

— Sì, perchè la ga armi.

Un altro funzionario fu incaricato di portare alla Ranciano i due bicchieri e nel contempo, di praticare una perquisizione nella abitazione per vedere se realmente vi fossero colà delle armi.

La Ranciano protestò.

— Non tengo delle armi, è una calunnia!

— Bene, faremo una perquisizione...

— Ma... ma... veramente....

— Cosa?

— Ho una rivoltella.

Difatti venne alla luce una rivoltella nuovissima tipo «Browning» che la Ranciano disse essere stata di proprietà del suo defunto marito, il quale una volta l'aveva ricevuta in regalo da un tizio che poi s'era ucciso.

Accompagnata dinanzi al dott. Desderi questi volle sapere di più:

— Che la rivoltella non sia invece del vostro amante: di Giovanni Di Giusto?

— No, no è mia.

La Ranciano fu accompagnata alle carceri di via Coroneo.

Un collezionista di portamonete... altrui
Il "record,, di un borsaiuolo

Ieri nel pomeriggio, due agenti di P. S. condussero al commissariato di via della Sanità il bracciante disoccupato Carlo Cotta, di 30 anni, abitante in via delle Sette Fontane n. 20. L'arresto del Cotta era motivato dal fatto che in piazza Unità, trovatosi di fronte agli agenti, aveva tentato di svignarsela.

Perquisito, l'arrestato fu trovato in possesso di ben 17 portamonete, i quali però complessivamente contenevano la magra somma di 60 lire! Tutti rubati nella giornata quei portamonete? Sarebbe stato un vero «record»!

Nel suo interrogatorio egli dichiarò che i portamonete li aveva raccolti... da terra. Forse per farne collezione? Risultò invece che egli si è specializzato nel borseggio e che «lavorava» allo scalo dei vaporini istriani. Passò al Coroneo.

I danneggiati, per riavere quanto fu loro rubato, potranno rivolgersi nella mattinata di oggi, dalle 9 alle 12, nel predetto commissariato.

La disgrazia di un ferroviere. Mentre, dopo terminato il lavoro, il ferroviere Marcello Calligaris, di 20 anni, stava rincasando, venne investito sulla strada di Barcola dal parafango di un autocarro. Per l'urto il Calligaris fu sbalzato contro una colonna e riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra ed una leggera commozione cerebrale. Dalla Società «Nettuno» fu telefonato alla Guardia medica, che inviò sul posto il dott. Seunig il quale, dopo aver prodigato al ferito le cure del caso, lo fece trasportare all'ospedale. Guarirà in due settimane.

Luci improvvise su un truce omicidio impunito

L'arresto dell'assassino di un vecchio guardiano ferroviario

Due anni or sono, nella notte dal 10 all'11 marzo 1920, al Punto franco vecchio fu ucciso a colpi di pietra il guardiano ferroviario Francesco Princich, vecchio addetto al servizio del Punto franco. Per quante ricerche facesse l'autorità investigatrice, non fu possibile far luce sul fosco assasinio. Dapprima i sospetti caddero su un manovratore, addetto alle ferrovie, certo Angelo Usai, trentenne, il quale anzi, venne arrestato; ma poco appresso l'arma dei reali carabinieri dovette desistere al suo confronto, poichè mancavano dati di fatto ed elementi d'accusa per mantenere l'Usai in istato d'arresto. L'Usai però, durante l'interrogatorio rivelò una circostanza che indusse l'autorità a riprendere le indagini per iscoprire uno sconosciuto, indiziato dall'Usai autore dell'assassinio.

Perchè fu ucciso il guardiano

La deposizione del manovratore, conservata nell'archivio del Tribunale, rivela come il vecchio Princich fosse stato assassinato. Verso mezzanotte, l'Usai e il Princich che facevano servizio allo scalo ferroviario del Punto franco, scorsero un individuo in atteggiamento sospetto, mentre stava per scassinare lo sportello di un carro ferroviario.

— Cossa la fa qua? — chiese il vecchio Princich.

— Tasi, vecio spion — rispose lo sconosciuto.

— No la stia ofender, e la se alontani.

— Tasi te digo, vecio spion!

Il vecchio non rispose, ma fece l'atto di parlare piano in orecchio all'Usai, al quale, infatti, disse di andare a chiamare i carabinieri. Il ladro, che si trovava sulla predella del vagone, discese e si avvicinò all'Usai, col quale ebbe una colluttazione. Il vecchio era accorso a difendere il manovratore che liberatosi, si allontanò lasciandolo solo. Si seppe appena più tardi ciò che era avvenuto: il Princich era stato freddato a colpi di sasso. Gli fu riscontrata la frattura del cranio e una ferita lacero contusa alla tempia destra. Il cadavere giaceva supino, con la testa deformata, la faccia irriconoscibile, pel sangue copioso che l'aveva ridotta a una maschera orribile. Un'altra constatazione rivelò la causa dell'assassinio: i piombi del carro ferroviario erano stati tolti, scassinate le serrature, forzata la porta. Erano state manomesse e sottratte merci di notevole valore.

L'Usai, come dicemmo, fu arrestato, ma si giustificò dando questa versione, percui venne rimesso a piede libero. Richiesto, allora, perchè non fosse corso ad avvertire i carabinieri per far arrestare il ladro, disse che questi non gli aveva fatto l'impressione di un assassino e che, anzi, si erano allontanti riconciliandosi con una stretta di mano. Credette che il vecchio, lasciato sul posto a continuare il servizio di vigilanza, non fosse più sotto la minaccia dello sconosciuto. Per scorrettezze, più tardi, l'Usai fu licenziato dal servizio. E dal 18 agosto 1920 non lasciò più traccia di sè.

Una frase rivelatrice

La sera del 27 febbraio ultimo scorso, nella trattoria «Treviso» in via Udine, vi fu un violento diverbio fra i clienti. Ad un tavolo sedeva un uomo tarchiato, sulla quarantina: biondo, dalla faccia piena e dalla espressione mobilissima, però dallo sguardo freddo. Parlava masticando le parole, con intenzione evidente di non far sapere ad alcuno i propri affari. Eppure l'avversario — mingherlino — a cui rivolgeva quelle parole sorde, doveva dargli fastidio. Ad un tratto l'energumeno si alzò e colpì al capo con un bastone il compagno di tavola. Alcuni avventori accorsero a trattenere il violento. L'uomo ch'era stato colpito, cadde a terra gridando:

— Assassin, assassin, te me la pagarà!

— Te go za pagà — rispose — ma se te parli una sola parola, te sa cossa che te speta.

La zuffa fece accorrere i carabinieri, che arrestarono l'aggressore, il quale al maresciallo Stevanato della stazione dei carabinieri si qualificò per tale Antonio Pippan, di 40 anni, senza professione, abitante in Scorcola San Pietro. Fu arrestato. Il ferito, Antonio Cecovin, di 32 anni, abitante in via Udine 60, fu soccorso e, poco dopo fu trasportato, con l'autolettiga sopraggiunta, alla Guardia medica. La ferita — una lesione al vertice del capo — fu dichiarata guaribile in due giorni. Poichè si trattava di una contravvenzione, il Pippan, quantunque sul caso di lui il maresciallo Stevanato avesse raccolto pessime informazioni, lo rimise a piede libero, ma lo fece sorvegliare dai suoi carabinieri in borghese.

Rivelazioni postume

Le ulteriori indagini esperite dal maresciallo hanno portato luce sul delitto consumato due anni fa allo scalo ferroviario. Ne ha dato il filo la frase rivelatrice del Cecovin, pronunciata mentr'era in preda al dolore per il colpo infertogli al capo dal Pippan. Appena uscito dall'ospedale, il Cecovin fu interrogato in proposito dal maresciallo, ma egli dichiarò che più di lui ne sapeva il genero del vecchio assassinato, tale Rodolfo Mandel, aggiunto impiegato di finanza, abitante a Scorcola - S. Pietro N. 70. Il maresciallo invitò tosto il Mandel ai propri uffici e l'interrogato narrò che la sera stessa in cui si eran fatti i funerali dell'assassinato, aveva udito due sconosciuti che parlavano tra loro di cose che attirarono vivamente la sua attenzione. I due sconosciuti se ne stavano nei pressi della chiesa di Roiano e uno di essi diceva all'altro: «Lo go pestà su la testa con un sasso e el xe tombolà in tera...».

«— E perchè te lo ga mazzà», — chiese l'altro.

«— Perchè el xe un vecio spion». — soggiunse il primo, che in quel momento si accorse del Mandel e per non compromettersi s'allontanò, con l'altro, al lato opposto della chiesa.

Il Mandel non riconobbe i due individui ed avendo afferrato le frasi a volo, non presentò denuncia. Chi erano i due? L'arma dei carabinieri è riuscita ad identificare l'autore dell'assassinio del povero guardiano.

Un delinquente tipico

Il risultato delle indagini autorizzò il maresciallo Stevanato a procedere all'arresto di Antonio Pippan. Costui è una losca figura, destinata a suscitare notevole interesse nelle aule giudiziarie. La sua faccia ha la sagoma caratteristica dei delinquenti di tipo violento. Entra nel quadro della criminalità patologica. Per consumare il furto ricorreva a qualunque mezzo. Le informazioni assodarono circostanze molto aggravanti sul conto suo. Ci sono prove che stabiliscono le sue responsabilità nell'assassinio del Princich. Ha due accusatori. Al suo attivo egli enumera già due omicidi e una serie di furti. Uccise per vendetta, in tutti e due i casi. Allo scalo centrale ammazzò il guardiano ferroviario, con la complicità necessaria dell'Usai, appunto perchè il vecchio gli ostacolava — vivo — di perpetrare il furto.

E' risultato che in passato, a Lubiana, un altro guardiano ferroviario lo colse sul fatto mentre voleva rubare della merce da un vagono, e lo fece arrestare. Fu condannato dal Tribunale di Lubiana a quattro mesi di carcere. Uscitone, ammazzò il guardiano che lo aveva denunciato e fatto arrestare. Dopo quell'assassinio tornò a Trieste. Si spacciava ora per negoziante in vini, ora per negoziante in stoffe. Carabinieri in borghese, della stazione di Via Stella, l'abbordarono otto mesi fa e a lui si presentarono come compratori di stoffe. Contrattarono l'acquisto di 120 metri di stoffa e gli diedero per il giorno dopo un appuntamento in Piazza della Libertà. Il Pippan, intuito un tranello, capitò il giorno dopo all'appuntamento e si scusò dicendo che non poteva mantenere l'impegno, perchè la merce l'aveva venduta ad un altro affarista. La scusa era bella, ma i carabinieri l'accompagnarono tuttavia agli arresti, ove rimse alcuni giorni. L'abile assassino non si lasciava cogliere. Il suo temperamento irascibile, però, lo tradì nella trattoria «Treviso» ed egli, questa volta, è assicurato alla giustizia...

Il materiale delle indagini è stato presentato dall'arma dei carabinieri al Procuratore del Re, mentre il Pippan fu scortato alle carceri di Via Coroneo.

Tragedie intime

Per un rimbrotto della madre, si avvelena

Verso le 20.30 di ieri sera, una telefonata avvertiva la Guardia medica che una ragazza abitante a S. Giacomo in monte n. 15, si era avvelenata. Accorse sul luogo il dott. Ferra, che trovò la ventiquattrenne Antonia Barba in preda a forti convulsioni, per avere ingerito un'ingente quantità di acido fenico puro. Dato il gravissimo stato della Barba, il medico tentò subito il lavacro gastrico, che però non riuscì. Trasportata all'ospedale civico, venne sottoposta nuovamente al lavacro e stavolta con buon esito, dopo di che fu ricoverata, in grave stato, nel X reparto.

Ella viveva con la madre, vedova, a cui pochi mesi or sono è morta una figliuola all'ospedale, per malattia interna. La mamma, che versa in tristi condizioni finanziarie, esortava la figlia a dedicarsi a un lavoro per poter concorrere con i propri guadagni alle spese della famiglia. La Barba, però, si sentiva fisicamente debole e tormentata da eccessiva nervosità, per cui, rimandava di giorno in giorno l'inizio delle pratiche, e perciò succedevano frequenti litigi tra lei e la madre che l'ammoniva. Ieri sera, mentre la ragazza stava preparando la tavola per il desinare, la madre nuovamente e con modi cortesi, le rinnovò le sue esortazioni per poter guadagnarsi qualche esortazioni, ma ella, irritata, rispose rudemente:

— Mi no lavoro, va a lavorar ti, se te vol.

La madre, a quella risposta, la redarguì aspramente, facendole notare come dopo aver lavorato tanti anni per il di lei mantenimento, aveva ben diritto a un po' di riposo. La ragazza, poco dopo, si ritirò nella sua stanza da letto e presa una bottiglia di acido fenico trangugiò buona parte del contenuto. Poco dopo, alle sue urla di spasimo, accorse la madre e la trovò distesa a terra che si contorceva e gridava chiedendole perdono. Accorsero nella camera pure alcune vicine, che da una farmacia poco distante telefonarono alla Guardia medica.

La madre, disperata, non voleva che la figliuola fosse trasportata all'ospedale. Solo dopo le vive insistenze del dott. Ferra e dei vicini, la disgraziata potè esser adagiata nell'autoambulanza e trasportata al nosocomio.

I fantasmi della pazzia. Ieri sera, venne telefonato alla Croce Verde, perchè la ventiseienne Anna M., da Cormons, dava segni di pazzia. Accorso sul posto il signor Soloperto, trovò la giovane che in uno stato di eccitazione girava discinta per un giardino di Gretta, invocando protezione contro il diavolo che la perseguitava. La M., che abitava presso uno zio, con l'automobile della Croce Verde venne trasportata a Cormons, dalla famiglia.

Ed ella non tornò...

Il signor Elia Cavaliero, abitante in via della Ferriera n. 5, ieri nel pomeriggio incaricò la sua domestica di recarsi al mercato per fare degli acquisti. La ragazza si fece consegnare 10 lire ed un ombrello. Trascorsero alcune ore e vedendo che la domestica non ritornava, il Cavaliero volle indagare sulla ingiustificata assenza. Colto da sospetto, fece un breve inventario delle sue cose e constatò che gli mancavano oggetti per un valore di 300 lire che la poco zelante inserviente si era portata via assieme al suo fagottino di stracci.

Il fatto venne denunciato al Commissariato di P. S. di via G. Brunner.

Il mistero di una morte

Ieri mattina il cadavere di quell'annegato ripescato l'altra notte, potè essere identificato da due fuochisti imbarcati sul piroscafo «Nippon», ormeggiato al Porto Emanuele Filiberto. La salma era quella del loro collega Matteo Sperayac, di 32 anni, da Villa di Rovigno, abitante in via delle Torri n. 1, presso la famiglia Fragiacomo.

Le cause della morte rimangono un misteroo, giacchè non si sa se si tratti di suicidio o disgrazia.

La fine inattesa di una zuffa. Ieri sera verso le 16, in un'osteria di Roiano, certo Agostino Sedmak, di 28 anni, abitante in via di Rena n. 11, venne a contesa con un altro individuo. Nella colluttazione i due avversari rovesciarono una pentola d'acqua bollente... Accorsero i carabinieri di via Stella che accompagnarono il Sedmak alla tenenza, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Accorse il sanitario d'ispezione, il quale riscontrò che il Sedmak, oltre a delle ustioni al dorso della mano destra, aveva riportato nella colluttazione una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra.

Dopo medicato, il Sedmak potè rincasare.

«Grazie!». Il sig. Antonio Frattini denunciò ieri al dott. Desderi, del commissariato di P. S. di via G. Brunner, che dalle 11 alle 15, mentre sua moglie trovavasi in cucina intenta a sbrigare le faccende domestiche, i ladri, approfittando della porta aperta, entrarono piano piano in una stanza dell'appartamento e fecero man bassa su quanto capitò loro sotto mano. Rubarono cioè delle lenzuola, uno scialle ed altri oggetti per un valore di lire 500. Verso le 15, quando la signora Frattini si recò nella stanza constatò, fra il più vivo sbalordimento, il furto e trovò pure un biglietto in cui i rapaci visitatori le dicevano un laconico «Grazie!».

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

Patria, «roastbeef» o sogni? Il nostro nuovo concorso «degli pseudonimi».

La «Compagnia marionettistica Excelsior» invita i sudditi di Pupolino, muniti di tessera, ad intervenire gratuitamente alle rappresentazioni che darà al teatro «Eden».

L'esito del concorso dei dodici auguri: la psicologia dei lettori di Pupolino.

La grande festa di bambini che si terrà il 2 aprile al Circolo Artistico. Pupolino invitato ad intervenire.

Ciò che si dissero «Gigi» e «Tortoly», i gatti, sul tetto.

Disegni, pensieri, arguzie, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi riposo. Domani, alle ore 18, nella sala massima del Circolo Artistico, la signora L. Hermet-Sinico eseguirà un programma di musica vocale modernissima.

Sede di Barcola: Domani, domenica, alle 17, la professoressa Lea Segrè narrerà ai ragazzi la «Storia di un naso», di Vamba.

Sede di S. Giacomo: Domani, domenica, alle 10, sotto la guida dell'ing. O. Zalateo, si visiterà la centrale elettrica del porto Duca d'Aosta. Ritrovo davanti alla sede (Scuola tecnica «Leonardo da Vinci», Via Veronese N. 1), alle 10 precise.

Società Ginnastica Triestina. Oggi, dalle 17 alle 19, si possono ritirare i posti a sedere, ancora disponibili per la serata cinematografica di domani domenica, alle 18.30. Si proietterà la film «Giovanna d'Arco».

Società Operaia Triestina. Domani, alle 19.30 precise, avrà luogo un trattenimento famigliare con la rappresentazione della commedia in 3 atti «Mario», di A. Boccardi, da parte della sezione drammatica.

Gli inscritti alla scuola di danza (corso per adulti) sono pregati d'intervenire domenica 26 corr., alle 13.45 precise, in sala Garibaldi, Via S. Francesco N. 2, ove avrà luogo l'ultima lezione del corso.

Camera del lavoro italiana. I soci del Sindacato dei postelegrafonici della Venezia Giulia sono invitati all'assemblea generale, per la nomina del consiglio sindacale, che si terrà lunedì 27 corr., alle ore 19 precise nella sala «Filippo Corridoni» (Via del Pozzo Bianco N. 9, II).

Associazione «XXX Ottobre». La sezione escursionisti indice per domenica 26 corr. una gita sociale alla Conca d'Orleg. Il ritrovo è in sede sociale, alle 7.30 ant. Ritorno in città circa alle ore 20.

Sala Fenice. Questa sera, dalle 20 in poi, si terrà il ballo delle viole, per i soli invitati dalla direzione. La sala sarà illuminata a luce violetta. Alla quadriglia si regaleranno fiori alle signorine.

Associazione Ex Allievi. Sezione escursionisti. Causa l'incostanza del tempo, l'escursione indetta sul Ciavin viene sospesa.

Società adriatica di scienze naturali. La sezione entomologica intraprenderà, domenica 26 corr., una gita a Salvore, per esplorare la fauna di una voragine. Partenza col piroscafo, alle ore 7. Colazione dal sacco. Ritorno: alle 22.

Mensa cooperativa fra funzionari pubblici. Oggi, alle ore 21, avrà luogo nei locali della mensa, in Via Sanità 14, il congresso generale ordinario. I soci sono pregati d'intervenire numerosi.

Sport Club «Audace». Questa sera, alle ore 20, prove d'assieme della sezione mandolinistica.

Domani tutti i ciclisti devono trovarsi, alle 8, per l'annunciata gita sociale.

Tutti i componenti la sezione drammatica si radunano lunedì, alle 20, nella sede sociale.

Fascio giovanile ebraico. Domani passeggiata alla volta di Basovizza. Ritrovo alle ore 8.30, in Piazza S. Francesco.

Chiesa evangelica italiana valdese. Domenica 26 corr., alle ore 18.30, il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «La vita nel mondo e nella storia». Sarà svolto il seguente programma musicale: Händel: Sarabanda, I.a e II.a parte, per violoncello (sig. G. Zorzini). Assoli d'organo eseguiti dal maestro Zuccoli. Ingresso libero a tutti.

La Società di protezione fra lavoranti macellai terrà domani, dalle 22 in poi, una grande festa di ballo al Teatro Filodrammatico.

L'Unione operaia escursionisti italiani intraprende domani un'escursione sul monte Lanaro. Ritrovo ai volti di Roiano; partenza alle 7. per Opicina, Modrupino al monte Lanaro. Ritorno per Repenpiccolo, Prosecco. Colazione e pranzo dal sacco.

L'Unione Sportiva Triestina avvisa tutti i soci che oggi, 25 marzo, avrà luogo il III.o congresso ordinario, alle ore 19.30, in sede sociale, Via Mazzini 25.

Unione Magistrale Triestina. Il comitato per lo studio del regolamento per le graduatorie è convocato per oggi, alle 11, in sede sociale.

Partito socialista riformista. Domani, domenica, alle 11, nella sede sociale di Piazza della Borsa N. 2, II, è convocata la III.a assemblea generale ordinaria, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Elezioni delle cariche sociali; 3) Nomina della commissione arbitrale interna; 4) Disoccupazione; 5) Varie. Il segretario politico sarà in sede dalle ore 10, per rilasciare ai soci che ne faranno richiesta le tessere 1922.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Domani, alle 9, nella sala impiegati metallurgici (Via S. Maurizio 18), sarà tenuta l'assemblea generale per l'elezione delle cariche sociali.

Associazione democratica femminile italiana. Il consiglio direttivo avverte le socie che dal 31 corr. sarà aperta la biblioteca circolante, tutti i venerdì, dalle 18 alle 20, in Via Machiavelli 28, II p. Tassa d'iscrizione lire 3. Quelle socie che intendessero regalare dei libri per la biblioteca sono pregate di avvertire la segreteria, che provvederà per il ritiro.

Ricreatorio comunale di Via dello Scoglio. Oggi, 25 m. c., alle ore 20.30, avrà luogo un trattenimento famigliare con varietà e danza. Funzionerà la posta volante e si riprodurrà il sig. Cecchelin con le sue tipiche macchiette.

Teatri e Concerti

Verdi. Dunque stasera alle 20.30 precise avrà luogo l'annunciata prima rappresentazione fuori abbonamento dell'opera «Il barbiere di Siviglia», protagonista il baritono comm. Riccardo Stracciari e con gli esecutori già annunciati.

E' imminente l'andata in scena dell'opera in 3 atti e 4 quadri di Riccardo Wagner, «I maestri cantori di Norimberga». Esecutori principali saranno le signore Maria Zamboni e Nerina Lollini e i signori Marcello Govoni, Paolo Ludikar, Riccardo Tegani, Ciro Patino, Antonio Righetti, Carlo Bonfanti. Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal maestro Marinuzzi.

Politeama Rossetti. «La danza della fortuna» sembra definitivamente entrata nelle simpatie del pubblico; l'operetta anche iersera ebbe le più festose accoglienze, e tutti gli esecutori vennero applauditi dopo e durante gli atti.

Stasera «La danza della fortuna» si replica.

Nazionale. Oggi la seconda serie del «Ponte dei sospiri» dal titolo «La potenza del male». Lo spettatore avrà campo di vedere il Consiglio dei X nelle sue terribili mansioni.

Nella varietà grande successo ottenne il comico militare Filippi e così pure il ventriloquo Bobrin. Applaudito il Trio Nurette.

Oggi lo spettacolo principia alle ore 15.

Fenice. Anche ieri, ultimo giorno della pellicola «L'uomo che ride», accorse numeroso pubblico.

Nella varietà i soliti calorosi applausi a tutti i numeri, e specialmente al comico «Tombolo».

Oggi il teatro avrà certamente l'aspetto delle grandi occasioni, dato che allo schermo si proietta l'interessantissimo «match» di boxe tra il campione americano Dempsey ed il francese Carpentier. Oggi le rappresentazioni principiano alle ore 15.

Eden. Questa sera spettacolo in onore di Cavallini, il nostro bravo concittadino, il quale si fa apprezzare con le sue rapidissime trasformazioni. Si prevede un follone.

Teatro Minimo. L'ottima compagnia veneziana Corazza-Paluello-Boni, diretta dal simpatico attore Enrico Corazza, che ha incontrato il pieno fervore del pubblico, rappresentò iersera l'allegra commedia «El cacciator de leoni» e il bozzetto «La festa del Redentor». Il pubblico che gremiva, ad ambedue le recite, la sala, gustò moltissimo l'eccellente interpretazione di tutti gli artisti, principalmente delle signore Boni e Corazza, e dei signori Corazza, Paluello e Lazzari. Dopo ogni atto gli interpreti furono chiamati al proscenio tra vivi applausi.

Stasera e domani alle 18 e 20.30: «Il povero fornaretto di Venezia», il popolare dramma di Francesco Dall'Ongaro.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno di «Amore rosso», il dramma che appassionò tutta Trieste, al Cinema Italia e al Modernissimo.

Domani va allo schermo del Cinema Italia la grandiosa pellicola «La poupée», protagonista Ossy Osvalda, l'indiavolata «Principessa delle ostriche», che anche in «Poupée» ci dà una interpretazione impareggiabile, piena di brio e gaiezza.

Al Modernissimo va domani «Il silenzio», dramma in 5 atti di E. Bayerleim, edito dalla grande casa «Fert» di Roma, inscenato da Luciano Doria e magistralmente interpretato da Cecil Tryan, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Carlo Benetti.

Cine Savoia. «Notte di tentazione» incontrò pienamente il favore del pubblico per merito della bella e bravissima Clelia Cesare. Oggi si replica. Prossimamente: «La Badia di Montenero» col celebre Livio Pavanelli.

Ultimi due giorni della bellissima film «Il fango e le stelle» al Novo Cine. Chi non ha potuto ancora assistere a questo capolavoro, approfitti ancora oggi e domani, che interpreti principali sono: Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia, Alberto Pasquale e Franz Sala. Principia alle ore 15 precise.

«Saetta contro le scimmie» è la film d'avventure in 5 atti che si proietta oggi soltanto al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Il barbiere di Siviglia», 3 atti di G. Rossini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza della fortuna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri» (II serie).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con lo storico «match» di boxe Dempsey-Carpentier.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo del trasformista Cavallini.

Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Oggi alle ore 18 e 20.30: «Il povero fornaretto di Venezia», dramma in 5 atti di Dall'Ongaro.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Amore rosso» con Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore rosso» con protagonisti Maria Jacobini e Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Il fango e le stelle» con Italia Almirante Manzini.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Il viaggio ad Odessa del piroscafo "Carniolia"

La direzione del Lloyd, alla quale ci siamo rivolti, ci ha confermato che, contrariamente a voci sparse in città, la partenza del piroscafo «Carniolia» avverrà in qualunque caso.

Sta il fatto invece, che per ragioni burocratiche con la delegazione russa di Roma, nell'interesse degli stessi caricatori, è stato necessario di protrarre di una settimana la partenza, che avverrà quindi senz'altro il 2 aprile.

Apprendiamo che la notizia della ripresa di questa linea è stata accolta anche a Costantinopoli con grande soddisfazione; difatti l'attività commerciale che si è manifestata a Costantinopoli con i porti russi è già abbastanza rilevante.

L'Agenzia generale del Lloyd Triestino a Costantinopoli si è vivamente interessata per avere a sua disposizione lo spazio richiestole da quei commercianti, ciò che però la direzione di Trieste non ha potuto accordare, visto che il battello parte già dall'Adriatico con carico completo.

Un sinistro in mare

Rimorchiatore capovolto - Un affogato

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, il piroscafo «Ionio», della Società di navigazione «Puglia», che si trovava da due settimane nel bacino del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per riparazioni, riprendeva il mare, condotto da due piccoli rimorchiatori messi a disposizione del cantiere. Lo «Ionio» veniva rimorchiato nell'estuario; un rimorchiatore lo governava di fianco e l'altro lo trainava a prora. A un certo momento la soverchia tensione della gomena che legava la prora dell'«Ionio» al rimorchiatore determinò lo spostamento di questo in semitraversale in modo da presentare il fianco alla prora dell'«Ionio» nell'avanzarsi.

L'equipaggio del piroscafo e i conducenti del rimorchiatore ebbero subito la sensazione del pericolo, ma, per un complesso di cause, per ora non chiaramente rilevabili, e dovuta forse ad una falsa manovra, il rimorchiatore, in posizione traversale continuava a tirare l'«Ionio», tanto da provocare anche un forte squilibrio, a segno che ad un certo momento il rimorchiatore si capovolse.

Dal cantiere furono subito inviati soccorsi per salvare i naufraghi, mentre da bordo dell'«Ionio» venivano gettati i salvagente e tagliata la gomena di rimorchio.

Purtroppo un marinaio dell'equipaggio del rimorchiatore è annegato. Gli altri si salvarono tutti.

Più tardi l'«Ionio» proseguì per Trieste e si ormeggiò a tramontana del Molo IV del Puntofranco vecchio.

Il piroscafo «Ionio» è quello che il 2 corrente, arrivato da Rodi nel nostro porto, mentre manovrava per accostarsi alla riva IV del Puntofranco vecchio, per un guasto alla macchina, mentre l'abbrivo del piroscafo era ancora molto forte, andò a cozzare con la prua con tanta violenza da smuovere un paio di blocchi e da riportare avarie alla prora.

Dovette entrare in cantiere per le dovute riparazioni e ieri, mentre usciva riparato, accadde l'incidente per il quale perì miseramente un uomo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 173. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1552. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61. Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 74. Carbonai 52. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 5 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Gen.) — Marinai: 623, 606, 610, 611, 618, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta II.a: 120, 132, 115 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 1546 (Generali) 49 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tevere» da Bombay, con 1419 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Celio», da Costanza, con 520 tonn. di merce varia e 6 pass.; «S. Severo», da Venezia; «Jonio», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Cleopatra», per Alessandria; «Venezia», per Venezia; «Friuli», per Fiume; «Violette», per Buccari; «Istina» per Biserta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Carniolia», car.; Molo IV: «Jonio», car; Hangar 6: «Tevere», scar.; Molo III (Lloyd) e: «Dalmatia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Hangar 22: «Celio», scar.; Hangar 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda» e «Metcovich», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hang. 55: «Aris», car.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 71: «Cilicia», scar.; Molo VI: vel. «Gius» e «Gabr. d'Alì» e «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Bellenden», «S. Severo» e «Dubrovnik», car.

BORSA DI TRIESTE

24 marzo 1922

Rendita	73.15	Strade ferr. mer.	284
Consolidato 5 p. c.	76.70	Oceania	230
Banca d'Italia	1338	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	897	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	627	Ampelea	590
Banco di Roma	110	Ansaldo	16
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	145	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1930	Edison	407
Nav. Adria	240	Eridania	302
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	209	Gas Roma	420
» Dalmatia	210	Ilva	9
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	483	Montecatini	143
» Libera Tr.	430	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	460
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	392
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 735 a 745; su Belgio da 167 a 168; su Francia da 176.75 a 177.50; su Londra da 85.75 a 86; su Nuova York da 19.35 a 19.55; su Svizzera da 381 a 384; su Atene da 80 a 85; su Berlino da 5.70 a 5.85; su Bucarest da 14.25 a 15; su Praga da 34.50 a 35; su Ungheria da 2.15 a 2.30; su Vienna da 0.26 a 0.27; su Zagabria da 5.925 a 6.025.

ANAGRAMMA

I. — Talvolta a noi soffermansi,
Se han sete, pure i buoi.
II. — Portommi ognor Vittorio
Dal quarantotto in poi.

Soluzione del giuoco precedente:
IL FUOCO

OGNI GIORNO UNA

Dal rapporto di un caporale: Passa alla prigione il soldato Pestalaghiaia, perchè funzionando da ranciere, vendeva le ossa della Compagnia.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISO D'INCANTO

In base all'editto del locale Giudizio distrettuale in affari civili del 3 febbraio 1922 E XIV 1573/21, addì 29 marzo 1922, ore 10 ant., si terrà nell'hangar N. 26 A dei Magazzini Generali, la vendita all'incanto esecutivo di

120 botti vuote

della tenuta di 5 a 6 ettolitri ciascuna, ispezionabili nel detto hangar prima dell'incanto.

Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari del luogo di cura marina di Grado

AVVISO

A tutto 3 aprile a. c. è aperto il concorso al posto di maestro di musica per banda, con cognizione di strumenti ad arco.

Stipendio L. 7200 annue, indennità di alloggio in natura. Assunzione in via provvisoria per un anno. Età non inferiore 30 anni. Le domande dovranno essere corredate dei documenti di rito (diploma, certificato di nascita, penale e di pertinenza e cittadinanza italiana.)

L'eletto dovrà presentarsi per assumere servizio entro 15 giorni dell'avvenuta nomina.

Il concorso pubblicato con avviso n. 24, in data 16 febbraio, viene annullato.

Grado, li 23 marzo 1922.

p. IL PRESIDENTE:
A. MARIN

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICA, cuoca, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, donne chiavi per distinte famiglie, scelto personale per hotels, restaurant, bars, buffet per Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39198 A

BAMBINAIE, domestiche, donne chiavi, cuoche, cameriere, scelto personale friulano con ottimi attestati offre Valdirivo 23, ufficio collocamento. 11481 A

CUOCA brava offresi. Via Crosada 3, III, Tomata 41873 A

CUOCHI, sottocuochi, camerieri primi, secondi, cameriere per hotel, ristoranti, cuoche trattoria per fuori offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, secondo. 42279 A

DOMESTICHE tutto assieme, cucinare, lavare ecc, cuoche, bambinaie friulane, prestaservizi, cameriere per privati e albergatori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21; nessuna spesa. 41679 A

DOMESTICHE, prestaservizi, lavandaie, donne caffè (fornello), cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie offre Agenzia Wolf, XXX ottobre 5, II. 42279 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio, con attestati, offresi. Via Valdirivo 14, IV. 11452 A

RAGAZZA friulana ottime referenze offresi pel pomeriggio per rassettare cucina. Offerte «Anna» al Piccolo. 39118 A

RAGAZZETTA sediceune, domestica brava per attendere bambini e pratica offresi a distinta famiglia sappia parlare croato, miti pretese. Via Riborgo 6, II, presso Lisizza. 11472 A

SIGNORINA orfana seria cerca posto per tutta la giornata, aiuto leggeri lavori di casa. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 42341 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, bonnes, donne chiavi cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39204 B

CAMERIERA capace cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 39184 B

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 11448 B

DOMESTICA con attestati che sappia anche cucinare cerca piccolissima famiglia. Via S. Giovanni 1, secondo. 39050 B

DOMESTICA giovane pratica per tutti i lavori di casa cercasi; presentarsi macelleria Leiter, Corso Garibaldi 15. 39085 B

DOMESTICA brava con attestati sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 42251 B

DOMESTICA pratica stanze nonchè tutti lavori di casa cercasi a buone condizioni. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Montfort 10, II. 42177 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente, buona paga. Via Massimo d'Azeglio n. 11. 39232 B

DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Padova, Milano, Venezia, Treviso, Casale Monferrato, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39202 B

DONNA lavori cucina cerca trattoria alla Stella, S. Caterina n. 6 42237 B

GIOVANE cameriera, bella presenza per restaurant, pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39196 B

RAGAZZA per albergo cercasi. Via Ruggero Timeus N. 5. 39180 B

RAGAZZA cercasi per famiglia. Via Pietà 6, porta 16. 42119 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 42137 B

RAGAZZETTA per bambina soltanto il dopopranzo cercasi prontamente. Via Rossetti 23, porta 6. 42073 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I, destra. 11390 C

A. A. DONNA civile sola pratica cucinare, stirare, cucire, lavori casa leggeri, referenze ineccepibili, offresi giornata stabile. Offerte «Morandi» Piccolo. 393060 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. FALEGNAME, parchettista offresi anche a domicilio. Recapito via Valdirivo 7, pianoterra. 39230 C

A. RAGIONIERE ventiseienne, capace dirigere qualsiasi amministrazione con pratica aziendale e bancaria, cognizioni lingue, ottime referenze e certificati disponendo garanzia fino centomila offresi. «Libero» al Piccolo. 42125 C

A. TAPPEZZIERE, materassaio offresi domicilio prezzi miti. Via Guerrazzi 9, I, Caputi. 39162 C

ABILE capo pasticciere, specialità napoletana, siciliana offresi, miti pretese. Via Rapiccio n. 6, p. III, dalle ore 14 alle 18, sig. Fimiani. 41827 C

BANCONIERE bar con ottimi attestati cerca occupazione. Offerte «Bar» Piccolo. 39386 C

BANCONIERE per bars bravo, offresi. Offerte «Banconiere» al Piccolo. 39190 C

CALZOLAIO marito moglie (bambina anni 5), cerca portone con casotto. Offerte «Portinaio» Piccolo. 41547 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, lunga pratica offresi per qualsiasi posto purchè adatto. Offerte «Milanese» Piccolo. 42249 C

CONTABILE provetto, giovane con ottimi certificati assume impianti, bilanci e revisioni. Offerte «100.000» Piccolo. 39142 C

COPIATURA a macchina, dattilografia, perfetta prezzo modestissimo offresi. Tigor 13 secondo. 11299 C

DATTILOGRAFA celere italiana, stenografa, conosce tedesco, pratica ufficio. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Urgente». 42247 C

DATTILOGRAFIA, copiatura macchina, francese, italiano, inglese, assume signorina, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 38142 C

DISEGNATORE edile offresi nelle ore serali a Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 39130 C

DISEGNATRICE offresi prontamente per disegni moderni vestiti e biancheria. Settefontane 8-V, già Parini 11. 120974 C

EX ufficiale, già impiegato bancario, ragioniere, occuperebbe posto di fiducia o amministrativo, presso seria ditta. Offerte sub «Serissime referenze» Piccolo. 41925 C

EX negoziante direttore negozio manifatture, calzature, generi varii, parla quattro lingue, primarie referenze, offresi, miti pretese qualsiasi ramo. Offerte «Negoziante» Piccolo. 38890 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 38024 C

FALEGNAME offresi qualunque lavoro. Scalinata 22, Toso. 38414 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie riparazioni mobili. Recapito Cesare Battisti 13. 42355 C

GIARDINIERE, ortolano offresi per un paio di ore al giorno. Scrivere: Yerman Luigi, fermo posta centrale. 38914 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, contabile bilancista, con pratica estero e regno, offresi Trieste o fuori. «E. E.» Piccolo. 37534 C

GIOVANE di bella presenza, gelatiere specialista per gelati primaverili, cassate e spumoni ecc. e anche cameriere fine con certificati, cercherebbe occupazione presso gran caffè, o bar, anche senza paga purchè dopo finito il lavoro della gelateria lavorare da cameriere. Indirizzo: Trattoria Lombard, Piazza S. Caterina n. 2. 11471 C

IMPIEGATO contabile, pratico tutti lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente: ottime referenze, miti pretese. Offerte «Capace» Piccolo. 37748 C

IMPIEGATO per amministrazione o corrispondenza italiana, tedesca e francese offresi nelle ore serali a Monfalcone. Indirizzo Piccolo. 39132 C

ISTITUTRICE tedesca, parla 4 lingue, bambinaie friulane, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 39200 C

MATERASSAIA esatta offresi a domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 11445 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. Della Vedova. 41501 C

MODISTA romana offresi a giornata. Piazza S. Caterina N. 3, porta 9. 41321 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero n. 14, II. 38276 C

MURATORI pittori offronsi per qualunque lavoro massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 11375 C

PELLICCIAIA offresi a giornata. Madonnina 4, primo. 42055 C

PIANISTA cinematografo, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 41441 C

PIANISTA cinematografo, varietà, ballo, capacissimo offresi. Via Udine 18, porta 17. 42235 C

RAGAZZA per stirare liscio, 3 dopopranzo settimana offresi. Corso Garibaldi n. 18, p. 17. 42051 C

RAGIONIERI esperti assumono revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile-commerciale. Offerte sub «Precisione». 38768 C

RICAMATRICE in bianco e colori e pitture su vestiti offresi. Via S. Francesco 4, IV. 120995 C

RICAMATRICE capacissima mano e macchina assume qualsiasi lavoro. Risorta 1, p. 8. 39140 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, sollecita accurata confezione, prezzi da non temere concorrenza. Valcini, Ireneo Croce 10, pianoterra. 40997 C

SARTA offresi per vestiti, mantelli, specialità tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 11403 C

SARTA triestina, stata primari saloni, offresi per qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 42009 C

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro. Mazzini 30, IV. 38898 C

SARTA abilissima offresi confezionare gonna e giacca signora, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5, primo. 38996 C

SARTA offresi per qualsiasi vestito, mantelli, tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 11475 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, rivoltare vestiti qualunque riparazione. Prezzi convenienti. Riborgo n. 17, piano III. 41563 C

SARTO offresi per qualsiasi lavoro nuovo e usato, prezzi mitissimi. Luigi Ricci 5, II. 39192 C

SARTO offresi lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 14, III. Tisano. 42117 C

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco francese, contabile, veloce dattilografa, buonissime referenze offresi subito. Offerte «Bianca» Piccolo. 11466 C

SIGNORINA praticante per ufficio, ottime referenze, offresi. Gentili offerte sub «Nessuna pretesa» Piccolo. 11450 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio con cauzione offresi per cassiera. Offerte «Cassiera» Piccolo. 39104 C

SIGNORINA contabile, provetta, dattilografa, cassiera, conoscenza francese offresi. Offerte «Valeria» Piccolo. 42063 C

SIGNORINA diciottenne di buona famiglia offresi quale praticante qualsiasi ramo, senza pretese. Indirizzo al Piccolo. 42077 C

SIGNORINA viennese contabile, dattilografa, stenografa, conoscenza italiano, ottime referenze cerca posto. Offerte «Eureka» Piccolo. 39210 C

SIGNORINA viennese offresi seria ditta come cassiera. Offerte «Viennese» Piccolo. 39208 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 38158 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiano cerca impiego. «Zelante». 38976 C

STENODATTILOGRAFO velocissimo, pratico ufficio offresi anche subito, corrispondente o segretario. «Stenopost» Piccolo. 41581 C

TAGLIATORE prim'ordine moderno cerca posto presso primaria sartoria. Scrivere Marinosci, via San Tommaso 24, Torino. 6355 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 38260 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 39178 C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi riparazione come nuovo anche a domicilio a prezzi irrisori. Galleria 11. 42193 C

VEDOVA raccomandata sarta semplice, biancheria, rammendare, stirare, offresi distinte famiglie giornata. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 38812 C

34.ENNE ex carabiniere cerca posto fiducia, conosce tedesco, ungherese, disposto viaggiare anche interprete hotels. Indirizzare offerte: Cassetta 631 Unione Pubblicità Udine. 6349 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Comenda, Piazza della Valle 2. 39038 D

ASPIRATE divenire attrici, attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

BARBIERE lavorante capace per sabato cercasi. Pitz. Via Media 1. 42325 D

CUCITRICE capacissima anche stirare e aiuto leggeri lavori domestici cercasi. Via Rossetti 63. 42357 D

DESIDEROSI abbracciare carriera cinematografica distinti giovanotti, signorine occorrono Modernissima Film per prossimi lavori bene retribuiti. Presentarsi S. Nicolò n. 13. 41023 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto, 12, II p. 42069 D

GARZONA modista cercasi. Via Pietà n. 29, I p. 39134 D

GIOVANE intelligente cercasi per lavoro esterno. Mensile 200 più provvigioni. Offerte casella 18, Giardino. 11475 D

LAVORANTE sarto uomo bravo cercasi; non si presenti se non capace. Coroneo 13. 42335 D

MEZZA lavorante uomo cercasi; presentarsi dopo le 9. Via Ireneo della Croce n. 3, porta 9. 39254 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via dello Scoglietto n. 316, barbiere. 11449 D

PRATICANTE o giovane impiegato cercasi per ufficio di navigazione. Dirigere offerte casella postale 494. 42627 D

PRATICANTE cerca seria ditta con ottime referenze. Presentarsi dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 39052 D

RAGAZZA bella presenza pratica cercasi caffè. Via Malcanton 14. 42127 D

RAGAZZA per aiutare lavori a mano di cucito cercasi. Hotel Savoia, stanza 24. 42289 D

RAGAZZA lavori fabbrica cercasi. Presentarsi singolarmente ore 11.30. Indirizzo Piccolo. 42353 D

RAGAZZO quindicenne quale fattorino cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-12. Geppa 8, mobili. 39088 D

RAGAZZO per trattoria cercasi verso paga e vitto, eventualmente alloggio. Indirizzo al Piccolo. 39072 D

SIGNORINA indipendente, disposta recarsi quale cassiera seria casa commerciale Bengasi (Cirenaica) cercasi. Viaggio pagato: condizioni da convenirsi. Rivolgersi Commerciale 10, I, sinistra dalle 13 alle 15. 42241 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BAMBINA tre anni cerca per sè e mamma impiegata assente durante il giorno stanza costo presso signora amorevole. Offerte Piccolo «Sole» 38764 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, soleggiata, luce elettrica, adiacenze Piazza Goldoni, Piazza Garibaldi, cerco prontamente. Offerte sub «Sarto N. 128» al Piccolo. 39108 E

CAMERA vuota, ingresso libero cercasi. Offerte «Ines» Piccolo. 39152 E

CAMERE 1-2, per sartoria, cercasi. Offerte «Sartoria» al Piccolo. 42319 E

SIGNORA cerca stanza vuota, aiuto famiglia, compagnia. Offerte «Emma» Piccolo. 39024 E

SIGNORA pensionata cerca camera, camerino, vuoti, senza comodo cucina. Offerte sub «Pensionata» Piccolo. 42075 E

SPOSI soli cercano prontamente nel centro camera vuota, comodo cucina, presso famiglia non mestierante. Offerte «Sposi» al Piccolo. 39030 E

STANZA soleggiata, massima pulizia, eventualmente piano, cerca impiegato czeco-slovacco a Roiano oppure centro. Offerte «Sole» al Piccolo. 42053 E

STANZA signorile, pulizia accurata, luce elettrica, vicinanze Posta, cerca professionista stabile. Offerte «Audace» Piccolo. 39224 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

STANZE una o due, vuote, ingresso libero, uso ufficio, cercasi urgentemente, ricompensa ottimamente. Offerte «Perito» Piccolo. 39240 E

STANZETTA ammobiliata cercasi presso persona sola. Offerte «Commerciante» al Piccolo. 42205 E

VITTO, alloggio, studente quindicenne, cerca presso distintissima famiglia. Offerte «Alloggio» Piccolo. 42231 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERINO affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 42309 F

A persona distinta, benestante, affittasi camera vuota, centro, ingresso quasi libero. Indirizzo Piccolo. 121042 F

A signora seria affittasi camera ammobiliata, comodità cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 39206 F

A. STANZA ammobiliata vicinanza pescheria affittasi. Ricevesi dalle 10 alle 14. Indirizzo Piccolo. 42097 F

AFFITTASI stanza ammobiliata matrimoniale con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 42149 F

AFFITTASI stanza con due letti. Francesco 23, II, destra. 42295 F

AFFITTASI a serio signore stanza ammobiliata soleggiata, casa signorile. Giulia 32, I, sinistra 42285 F

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo vitto, prezzo mite. Molin Grande 46, III. 42151 F

AFFITTASI stanza ammobiliata un letto, vitto, poggiolo. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 42273 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Cavana 13, II, porta 7. 11482 F

CAMERA ammobiliata con o senza comodo cucina, affittasi. Via Giustinelli 2 A, I, destra. 11473 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici o fratelli stabili. Traversale Bosco 3, secondo. 42307 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, casa signorile, luce elettrica affittasi a distinto signore. Nicolò 33, secondo, porta 19. 39124 F

CAMERA bene ammobiliata volendo pianino affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 42067 F

CAMERA ammobiliata bene arredata affittasi. Valdirivo 23, III p. 42079 F

CAMERA signorile per due persone distinte affitta famiglia rispettabile, eventualmente in seguito intero appartamento quattro stanze, bagno stanzino. Via Giustinelli 2-A, primo, sinistra. 42141 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Zovenzoni 3, pianoterra. 42115 F

CAMERA ammobiliata, uno due letti, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 42277 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, piano II. 42201 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 42173 F

CAMERE due, ammobiliate, attigue, davanti, senza cucina, affittansi prontamente. Via Romagna 4, quarto. 11468 F

CAMERETTA ammobiliata, davanti, luce elettrica, vitto famigliare, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42301 F

CAMERINO chiaro, arioso, affittasi, preferibile impiegato. Piccardi 2, porta 21. 39110 F

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Vasari 14, IV, 15. 42131 F

CAMERINO d'affittare a operaio. Toro 2, V, p. 13. 42263 F

MODISTA cerca stanza nei pressi via Udine, via Commerciale, mezzanino o primo piano. Via Alessandro Volta 12, presso Pupis. 39222 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinti coniugi soli, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 42225 F

STANZA bella, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 42299 F

STANZA bellissima affittasi distinto marittimo. Giustinelli 8, primo. 11463 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto N. 1, II, sinistra. 39216 F

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 43315 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per ufficio, Corso V. E. III. Indirizzo Piccolo. 42305 F

STANZA signorile, posizione saluberrima, affittasi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 42293 F

STANZA con due letti, ammobiliata, massima pulizia, escluse donne affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42291 F

STANZA vista al mare affittasi. Piazza N. Tommaseo 1, IV. 39036 F

STANZA, stanzetta, belle, ammobiliate, vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, porta 4. 39060 F

STANZA ammobiliata affittasi per una due persone con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 39034 F

STANZA ammobiliata affittasi Via Kandler. Rivolgersi Francesco d'Assisi 52, portinaia. 39082 F

STANZA ammobiliata bellissima d'affittare. Rapicio 5, porta 19. 39084 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, III. 39102 F

STANZA da letto, con pianino, affittasi a signore stabile serissimo. Indirizzo Piccolo. 39100 F

STANZA semplice con due letti affittasi. Cavana 12, porta 14. 46103 F

STANZA con due letti affittasi prontamente escluse donne; massima pulizia. Manzoni 16, I, destra. 42121 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, uso cucina, I piano, casa pulita, affittasi distinti coniugi, centro; altra paraggi Garibaldi. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39174 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, un letto, vicino caffè Fabris; altra vicino Goldoni; più altro affittansi. Rivolgersi S. Nicolò, 31, buffet. 39172 F

STANZA matrimoniale elegantissima, soleggiata, pulitissima affittasi a distinti coniugi senza figli presso signora sola, eventuale piccolo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 42219 F

STANZA ammobiliata, vitto, prezzo mite affittasi. Tiziano 8, porta 2. 42217 F

STANZA matrimoniale moderna, salotto, tutto gas; desiderando comodità cucina. Vicinanze stazione centrale; affittasi soltanto persone distinte. Unici subinquilini. Via Udine 40, porta 8. 42181 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, con poggiolo, vista sul giardino pubblico, casa signorile, affitta a distinto signore, preferibilmente ufficiale, piccola onesta famiglia. Unico subinquilino. Alessandro Volta 12, III. 42155 F

STANZE tre, primo piano, posizione centrale, con luce, telefono, subaffittasi per ufficio o società informazioni. Valdirivo 23, ufficio. 11480 F

STANZE 2, uso ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 39062 F

STANZE bellissime, grandi, vuote, due tre unite, casa signorile, centro, ingresso libero, luce elettrica, telefono, affittansi per ufficio pure studio. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39176 F

VITTO buono pranzo e cena darebbesi. Istituto 39, pt. sinistra. 42143 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino rinvenuto. Proprietario passi via Roma 3, quarto. 39076 H

GATTINO bianco, macchie gialle testa, dorso e coda, smarrito presso via S. Michele. Mancia portandolo via Trionfo 3, Pacor, dalle 5-7. 42203 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, vuoti, ammobiliati, anche parzialmente, disponibili. Ufficio, Torrebianca 21, I. 42349 I

A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I: offre diversi appartamenti vuoti, senza buona uscita. 39120 I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, da 1 a 6 stanze, Corso Vittorio, Corso Garibaldi, Via Valdirivo, Via Geppa, ed altre centralissime posizioni, affittansi in giornata. Agenzia informazioni, Riborgo 45, II, destra. (Nulla mediazione). 39246 I

A. APPARTAMENTI tutte posizioni, grandezze, disponibili. Ufficio «Mercur», Gatteri 25, primo 42321 I

A. APPARTAMENTO signorile, centrale, primo piano, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, primo, Ufficio. 42349 I

A. APPARTAMENTO vuoto affittasi a piccola famiglia distinta, composto di due stanze, stanzino, uso cucina, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 42287 I

APPARTAMENTO bello, modestamente ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile; occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 41997 I

APPARTAMENTO bellissimo, paraggi Borsa, elettrico, telefono, affitterebbesi. Scrivere «Facile accordo» Piccolo. 39150 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 39122 I

APPARTAMENTO di tre camere, cucina, camerino, cantina, in centro, acqua, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42095 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, 4 stanze, cucina, stanzino e stanzino bagno, comfort moderno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42101 I

APPARTAMENTO signorile, completamente ammobiliato, tre stanze, cucina, pianoforte, affittasi, mesi sei. Visibile dalle 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 42229 I

CAMERA cucina poco mobilio affittasi causa partenza. Ponziana 150, II. 39022 I

CAMERA cucina, ammobiliato, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42091 I

GRAZ: affittasi per 4 mesi d'estate due stanze e cucina, ammobiliate con lusso, in centro. Scrivere «Gemma» al Piccolo. 42199 I

MAGAZZINO affittasi, adattabile qualsiasi industria, con due porte. Capuano 4. 42313 I

QUARTIERE elegante, ammobiliato, sette locali, bagno, luce elettrica, gas, ecc., bellissima posizione, scambiasi con altro tre, quattro locali. Offerte dettagliate «Riccardo» Piccolo. 41917 I

QUARTIERE camera, cucina, corridoio, bene ammobiliato, acqua, primo piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 42019 I

QUARTIERE di tre camere, cucina, vuoto, Lazzaretto vecchio, affittasi. Via del Bosco 7. 42245 I

QUARTIERE stanza, cucina, acqua, gas, affittasi. Pasquale Revoltella 1463, II, porta 9. 42223 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Arsenale Lloyd, scambiasi con eguale città o affittasi. Rivolgersi via Tintore N. 1, trattoria. 42303 I

QUARTIERE disponibile, anche vuoto, causa partenza. Rivolgersi Torre bianca 21, I, Ufficio. 42349 I

QUARTIERE 4 ambienti d'affittare. Trattoria «Bella Trieste», Cesare Battisti. 38908 I

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati ed ammobiliati, disponibili subito. Galleria 11, porta 22. 38428 I

QUARTIERI di quattro stanze, signorilmente ammobiliati, comfort moderno, subaffittansi. Valdirivo 23, Ufficio. 11478 I

QUARTIERINO pochi mobili vicino Giardino pubblico, disponibile. Torre bianca 21, primo, Ufficio. 42349 I

SCAMBIASI quartiere piccolo Trieste con altrettanto a Fiume. Offerte «Trieste-Fiume» Piccolo. 41545 I

SCAMBIASI bellissimo appartamento, tutto comfort, 2 stanze e stanzino con uno di 3 stanze e stanzino. Indirizzo al Piccolo. 42083 I

SCAMBIASI quartierino centro, camera, cucina acqua, affitto minimo, con altro più camerino, ricompensando spese. Offerte «Cinquecento» al Piccolo. 42133 I

STANZE con comodo cucina, quartierini due camere, cucina, affittansi. Valdirivo 25. 11479 I

VILLA via Rossetti, sette stanze, bagno, verande, accessori, luce elettrica, gas, telefono, vasto giardino, adatta piccolo Sanatorio affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 39126 I

VILLEGGIATURA Miramar, affittansi 4 camere, cucina, semi ammobiliato, villa signorile. Indirizzo Piccolo. 11484 I

VILLETTA 5 ambienti, giardino, pressi nuove caserme, affittasi. Offerte «Mensili 45» Piccolo. 42323 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio, Torrebianca 21, I. 42349 L

A. A. AUTORIZZATO Ufficio «Mercur» cerca quartieri qualunque posizione, grandezze. Gatteri 23, I. 42321 L

APPARTAMENTO assolutamente vuoto, in villa, anche fuori città, media grandezza, cerco urgentemente pagando sloggio. Offerte «Urge» al Piccolo. 39044 L

APPARTAMENTO solamente vuoto 3, 4 stanze, cucina, possibilmente centrale, cerco subito. Disposto pagare spese. Offerte «Consolato» Piccolo 39242 L

APPARTAMENTO ammobiliato, vuoto, cerco urgentemente; esclusi mediatori. Offerte «Contanti» Piccolo. 39095 L

APPARTAMENTO eventualmente anche ammobiliato, cerca negoziante triestino. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 42351 L

APPARTAMENTO da due a cinque stanze, qualunque posizione, vuoto o semiammobiliato, cercano prontamente coniugi devono stabilirsi Trieste. Rivolgersi personalmente o per iscritto, Hotel de la Ville, stanza 19. 42281 L

CAMERA cucina, vuote cercansi prontamente. Indirizzo banco Caffè Venezia. 41893 L

DAREBBESI 2000 lire mediatore per quartiere 2 camere, camerino, acqua e gas. Jaconcig, San Spiridione 6, I. 39106 L

MAGAZZINETTO paraggi Piazza Venezia cercasi prontamnete. Offerte «Piazza Venezia» Piccolo. 39048 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, stanzino bagno, acqua, gas, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Generoso» Piccolo. 39844 L

QUARTIERE vuoto o parte ammobiliato cercasi verso compenso mediatore. Ind. Piccolo. 42165 L

QUARTIERE composto 5 stanze, acqua e gas, cercasi, posizione centrica, oppure in cambio con altro a Fiume, composto di tre stanze e cucina, posizione centrica. Offerte «Comfort» al Piccolo. 39144 L

QUARTIERE vuoto, adatto coniugi soli, cercasi, eventualmente scambiasi con due camerette, cucina. Offerte «Coniugi» Piccolo. 42065 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi; escluso mediatori. Scrivere sub. «Direttore» al Piccolo. 39092 L

QUARTIERE 5-7 stanze, cucina, anche semiammobiliato, cercasi prontamente; escluso mediatori. Offerte «Spagnolo» Piccolo. 42321 L

QUARTIERI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, cercansi. Galleria 11, porta 22. 38046 L

QUARTIERI vuoti, 3-4 stanze, cercansi subito per distinte famiglie triestine. Elevato compenso mediatore. Galleria 11, porta 22. 38218 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino, Via Geppa 17, si acquista le più belle e più solide cucine complete, a prezzi originali di fabbrica. 42329 M

A. ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau; armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42329 M

A SOLE lire 1850 vendo studio mogano, specchio, camera letto e pranzo, occasione. Solitario 2-II. 42297 M

A SOLE lire 1950 vendo stanza pranzo, marmi, cristalli. Solitario 2-II. 42297 M

A SPOSI, stanza matrimoniale, attaccapanni splendido vendo prezzo rara occasione. Madonna mare 8, pt., Pignolo. 42213 M

A. TORNIETTO vendesi in giornata lire 600. Giuliani 14, I sinistra. 300 M

APPARATO fotografico Goerz, doppio anastig., otturatore tendina, vendesi occasione. Madonnina 12-II. 42275 M

ARMADIO, specchio, attaccapanni, credenza, tavoli, vendesi. Udine 4, pt. 42167 M

BAMBOLA grande, giocattoli nuovi, vendonsi occasione. Canova 16-I, sinistra. 42211 M

BAULI 2, grandi, da viaggio, da vendere. Corso Garibaldi 13, II, porta 9. 42327 M

BICICLETTA «Atala», tubolari, vendesi causa partenza. Via Gelsi 6, Godas. 42129 M

BICICLETTA 160, un paio copertoni «talone» a lire 15, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria. 420 M

BICICLETTA completamente nichelata, nuova; altra seminuova, rara occasione. Gatteri 12, Nichellatore. 11475 M

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendesi causa partenza. Bosco 18, III, destra. 42337 M

BICICLETTA nuova, da donna, vendesi, occasione. Gatteri 35, II, destra. 39214 M

BICICLETTA nuovissima vendo vera occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 39164 M

BICICLETTE 2, ottimo stato, vendo prezzo occasione. Gatteri 10-I. 39094 M

BINOCCOLI due, «Zeiss», quasi nuovi; ottimo microscopio, vendonsi, tutto lire 600. Riborgo 45, secondo, destra. 39236 M

BOLLITORE 2 fiamme, lira gas, vendo. Coroneo 1-V. 42123 M

BOLLITORE gas, 6 rubinetti, vendesi buon prezzo. Udine 65, I. 42339 M

BOTTIGLIE nuove diecimila, impermeabile uomo vendo. Corso Garibaldi 14, Lonzar. 39028 M

BOTTI diverse ottimo stato vendonsi. Via Solitario 11, spaccio vini. 42111 M

CAMERA finissima, occasione straordinaria, vendo. Buda, Ireneo della Croce 4. 11380 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41019 M

CAMERA matrimoniale acero americano internamente lavorata mogano, meravigliosa psiche, la più moderna, vendesi prezzo occasionissima. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 420 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 15, magazzino. 571 M

CAMERA da pranzo palissandro vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 42271 M

CAMERA matrimoniale noce americano, ottima, completa, moderna, lavabo marmo e specchio, comodini marmo, vendonsi 1600. Via Istria 82-I, casa Farmacia. 42187 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 12. 42257 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, marmi, lavorazione anteguerra, vendesi. Mazzini 39-III. 42265 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1500, altra lavoro Slavonia 1900 vendonsi. Türk, Rossini 20. 42265 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, grandiosi cristalli, vendesi, 1500. Indirizzo al Piccolo. 42347 M

CAMERA acero, una persona, psiche, vendesi, occasione. Falegname, Molin grande 44. 11474 M

CAMERA letto, frassino, finissima; camera pranzo; cucina, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 42361 M

CAMERA letto, usata, lavoro straordinario; servizio lavamano, finissimo; cucina pure usata, perfetta; ghiacciaia piccola; salottino bellissimo vendonsi, grande occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7. 42363 M

CAMERA matrimoniale, moderna, completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42333 M

CAMERA matrimoniale, verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi; sedie d'ogni qualità, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42331 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, moderna, mogano; altra frassino, vendonsi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42331 M

CAMERA letto, matrimoniale, faggio, con farmacie, solamente lire 925; altra faggio massiccio garantito, con specchi mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 626 M

CAMERA letto massiccia vendesi d'occasione a lire 1500. Magazzino, via Udine 25. 42271 M

CAMERA letto usata, suste, armadi, lavamano, letti, sgabelli, vendo occasione. Tiziano 18. 42297 M

CANARINA vendesi. Androna S. Lorenzo 3, III, (dietro Municipio). 11483 M

CANE puro lupo russo, raro esemplare, vendesi. Sette Fontane 1, negozio. 39146 M

CANE lupo e cane alano, l'unica sicurezza per ville, stabilimenti, vendo. Opicina, Marko, Officina. 41989 M

CARROZZA, coupè, 2 birocci, ottimo stato; lampada benzina, vendonsi. Via Solitario 11, spaccio vini. 42113 M

CARROZZELLA modernissima vendo. Piazza Studi 2-I, p. 6. 39188 M

CASSAFORTE quasi nuova n. 7, Werteim, vendesi. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 39064 M

CASSAFORTE n. 3, Adlersflügel, nuovissima vendesi. Menis, Caffè Stazione, Isola. 38864 M

CASSE vuote circa 160X100 cm. vendonsi. Lazzaretto Vecchio 11, magazzino, telef. 6. 89. 39166 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 41021 M

CUCINA moderna, solidissima, laccata smalto, prezzo vera occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42333 M

CUCINA laccata, solida, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Geppa 8. 39068 M

CUCINA nuova, moderna, laccata bianco, vendesi prezzo basso. Tomaso Luciani (ex Alighieri 12, corte. 42159 M

CUCINA laccata in bianco lire 300 vendesi. Artisti 11, magazzino passamanterie. 39154 M

CUCINA splendidissima, poco usata, vendo in giornata. Guardia 14-II. 39046 M

CUCINE garantite da vendere. Istituto n. 40, lavoratorio da fabbro. 39136 M

FORNIMENTO paglia nuovo per salotto vendesi occasione. Via Antonio Caccia 13-III. 39112 M

GHIACCIAIA piccola, specchio grande, vendo. Via Solitario 11, spaccio vini. 42109 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi buon prezzo. Acco, Riborgo 13. 39020 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, bellissimo, voce incredibile, con dischi, vendesi, prezzo ridicolo. Riborgo 46, II, destra. 39238 M

GUARNITURA «Club» (canapè, 2 poltrone) vera pelle, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42329 M

GUARNITURA anticamera ed uffici (2 poltrone, canapè, tavolino), vendonsi, occasione. Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 42331 M

LAVABOTTIGLIE Siegerin, motore e piede, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41637 M

LAVORI ricamo fatto a mano finissimo, vendo. Via Canova n. 20-I p., sinistra. 39080 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, materassi crine 50, letto piazza mezza 160, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 38962 M

LETTI, suste, armadio, bollitore, modiglioni, vendo occasione. Palladio 2, pt., dalle 11 alle 2. 39044 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta, materassi crine, letto piazza mezza 160, sgabelli, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 39138 M

LETTI massicci, lire 68; suste solidissime 68; materassi 48, occasione. Tiziano 18. 42297 M

LETTINO laccato bianco, grande, rete metallica, vendesi lire 300. S. Nicolò 33, porta 21. 42183 M

LETTINO bianco completo vendo prezzo conveniente. Foscolo 18, p. 12. 39186 M

MACCHINA cucire usata, Singer, moderna, per sarto, altra calzolaio rimonte, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, p. 8, sinistra. 42081 M

MACCHINA americana, visibile, tasto di ritorno, vendesi d'occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, terzo piano. 11477 M

MACCHINA scrivere usata, perfettissimo funzionamento, vendesi. Slataper 10, p. 16. 42105 M

MACCHINA scrivere Remington visibile vendo 1000 trattabili. S. Nicolò 27, libreria. 39148 M

MACCHINA cucire, braccio, da calzolaio, vendesi. Via S. Marco 16. 42163 M

MACCHINA cucire Singer per famiglia vendesi. Ventisettembre 52, p. 10. 42161 M

MANTELLO noce primaverile, moderno, vendesi occasione. Madonnina 12-II. 42275 M

MANTELLO signora, finissimo, nuovo, vendesi causa lutto. Via Giulia 5, porta 15. 42311 M

MARINAIA bleu ragazzina dodicenne, nuovissima, lire 60, vendesi. Toro 8-II. 42269 M

MARINAIE 2, soprabiti ragazzo vendonsi. Battisti 26-IV. 42147 M

OCCASIONE vendesi cucina completa, diversi mobili stanza. Via Torre Bianca 41, pt. 42267 M

PAGLIONI imbottiti, traliccio buonissimo, vendonsi occasione lire 70. Toro 8-II. 42269 M

PELLICCIA donna vendesi, occasione. Madonnina N. 9, III, porta 12. 42317 M

PIANINO ottimo, piastra, incrociato; pianoforte buonissimo 800 lire, vendonsi. Solitario 25-III. 41801 M

PIANINO nero germanico, perfetto, vendesi lire 3000. Via Milano 22. 39054 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann - Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi: facilitazioni pagamento. Rappresentante: Olivo, Via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, p. 9. 42145 M

PIANINO celebre fabbrica August Foerster vendesi. Carducci 24-I, destra. 41593 M

PIANINO germanico, nuovissimo, corde incrociate, tastatura avorio, piastra metallica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39170 M

PIANINO «Neufeyer» vendesi 4200. Via Udine 18, III, porta 17. 42233 M

PIANINO nero, marca tedesca, perfetto stato, vendesi lire 2400 trattabili. Rossetti 29-I, destra. 42227 M

PIANO nero, mignon, piastra metallica, vendesi lire 2000. Via Milano 22. 38644 M

PIANOFORTE mezza coda, nero, 6500; scrivania amer. 700, macchina cucire 450, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42175 M

PIANOFORTE a coda, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42093 M

RICAMI finissimi, svizzeri, sottane, vendo prezzo occasione. Gatteri 10-I. 39094 M

SALOTTINO elegante, 8 pezzi, vendesi causa partenza, lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 42345 M

SAPONE, (20 casse) marmorizzato, 72% grasso, vendonsi, ottima occasione, lire 275 quintale. Lazaretto vecchio 28, Luzi. 11439 M

SAPONE (2 casse) da cucina, vendesi cmi. 50 chg., occasione. Dobauschek, Corso 39-I. 38910 M

SCRIVANIE americane, con o senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; armadi a rouleau; arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42333 M

SEDIE bellissime, poltrone, ecc., vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 42331 M

SPECCHIO sartoria, macchina, cucire piccola, garantita, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 39194 M

STANZA matrimoniale frassino, mogano, lussuosa, vendesi prezzo favorevole. Via Miramar 15. 42239 M

STANZA letto una persona, 2 letti, 2 sgabelli, vendesi. M. Azeglio 24, mezz., sin. 42057 M

STANZA da pranzo palissandro, quercia affumicata, con sedie vera pelle, vendesi prezzo bassissimo. Via Miramar 15. 42239 M

STANZA matrimoniale completa, anteguerra, vendesi. Via S. Giovanni 7, p. 10, I scala, dalle 9-10, 2-3. 42197 M

STANZA da letto lussuosa in frassino e acero, altra in mogano, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 42271 M

STANZA pranzo vendesi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 42331 M

STANZA matrimoniale, finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 42329 M

STANZA letto matrimoniale, olmo, splendidamente lucidata, vendesi, solamente lire 1800. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 625 M

STUDIO quercia chiara, nuovo, vendesi, lire 1700. Via Geppa 17, magazzino. 42329 M

TAVOLO uso scrittoio vendesi buonissimo prezzo; visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 42139 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 41353 M

VESTITO signora, crepe in seta, ultima creazione, vendesi occasione. Salita Gretta 6, pt. 42059 M

VESTITO caffè, gonna, giacca; altro maglia seta chiaro, violino vecchio, vendonsi. Gatteri 10, p. 8. 39168 M

VESTITO tailleur noce vendesi occasione. Battisti 6, p. 12. 42283 M

VETRINA, scolapiatti, tavola, vendonsi buon prezzo. Fabio Filzi 16, portinaia. 42191 M

VIOLINI 2, tipi «Stradivarius», 1713, 1725, vendonsi. Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 39218 M

VIOLINO autore, completo, vendesi lire 260. Via Milano 22-I. 39056 M

VIOLINO «Steiner», arco, busta, nuovissimo, vendesi 150. Via Udine 18, Olivo. 39068 M

VIOLINO trequarti: viola d'autore in magnifici astucci; mandolino Perugia da concerto vendonsi mitissimi prezzi. Acquedotto 25, terzo, porta di mezzo. 600 M

ZEISS 6X usato, perfetto, luminoso, vendesi. Slataper 10, p. 16. 42107 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI per corridoio e scrivania, acquistansi. Nicolò 22 II, destra. 39126 N

CAMERA da pranzo, in stile, con facilitazione pagamento, cercasi. Serie offerte sub «In stile» Piccolo. 42207 N

CARRO pesante, portata 100 quintali, cercasi. Offerte con prezzo sub «100» Piccolo. 39114 N

DIVISORE e accessori per fresatrice, cercansi. Officina meccanica Furlani e Kämpfe, Via Apiari 10, Roiano. 39032 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 476 N

LIBRI usati acquistansi presso libreria Becherie 13. 11386 N

LIBRI usati: «Sapere e potere (Gipp): «Sorgi e cammina (Morn); «Una nobile follia» (Tarchetti), compera Libreria Arierotto, Via V. Bellini 11. 41969 N

MOBILI buono stato, per negozio commestibili, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39070 N

TAVOLINI con marmo e sedie per bar, acquistansi. Rivolgersi: Acquedotto 12, delicatezze. 39156 N

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Coll'animo straziato da indicibile dolore, la consorte **MARIA,** i figli **GIORGIO** e **RENATO,** la nuora **SINA** nata **ZULLIAN** e i fratelli **VITTORIO** e **GIOVANNI** (assente), danno il mesto annuncio che

AUGUSTO CEGNAR

si spense serenamente nelle prime ore del mattino.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10, dalla casa N. 14 di via Tor S. Piero.

Trieste, li 24 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Carlo Fanelli

Impiegato alla Spremitura d'olii vegetali a S. Andrea

dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, rese la sua bell'anima a Dio oggi alle ore 10 ant.

La desolata consorte **ELVIRA,** i figli **GIULIETTA** e **CARMELO,** la cognata **EUGENIA DELLA MARTINA,** nonchè la zia **GIUSEPPINA ved. KESSISOGLU,** partecipano si immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno domenica 26 corr., alle ore 11, partendo il mesto convoglio dalla Via Tommaso Grossi N. 18.

Trieste, li 24 marzo 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **SOCIETÀ ANONIMA SPREMITURA OLI VEGETALI** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dal suo vecchio impiegato, signor

CARLO FANELLI

avvenuto addì 24 corr.

Trieste, 25 marzo 1922.

Ieri cessava di vivere

Pietro Decarli

d'anni 64

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ANTONIETTA** e i figli **ROMANO, ADRIANO, ELIO, FRANCESCO, PIERINA** e **MARIA marit. LOSAVIO** (assente) e il genero **PASQUALE** (assente), la sorella **ANGELINA ved. FORTUNA** e i nipoti, che, costernati, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo a Capodistria, domenica 26 corr., alle ore 14.

Capodistria, 25 marzo 1922